



**Cassa Rurale**  
**Vallagarina**

Banca di Credito Cooperativo

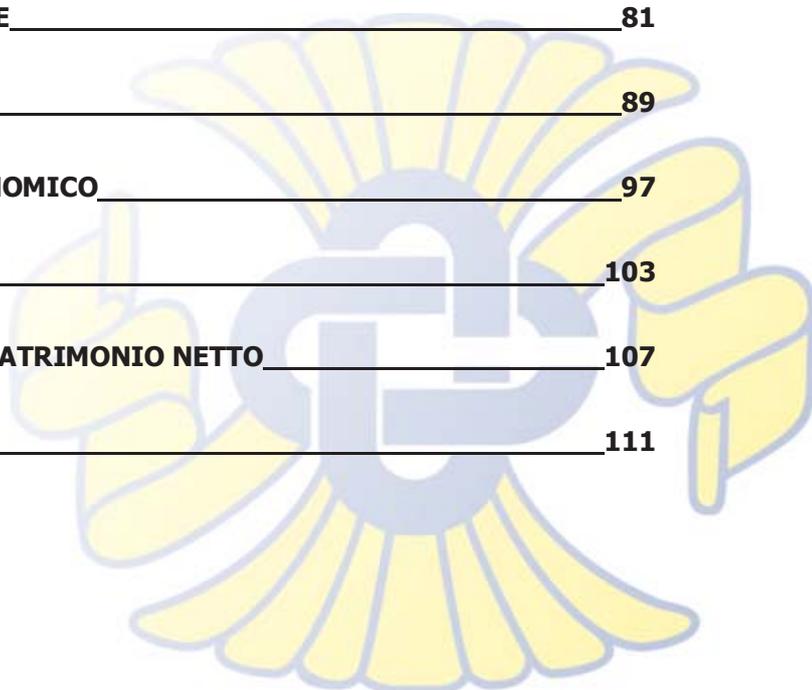
# BILANCIO 2017





## **INDICE**

<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>9</b>
PREMESSA	11
1 CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA CASSA RURALE	12
2 LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO	37
3 LA STRUTTURA OPERATIVA	59
4 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE	61
5 ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO	65
6 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI	70
7 LE ALTRE INFORMAZIONI	72
8 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	75
9 INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	75
10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	75
11 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO	77
CONSIDERAZIONI FINALI	78
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>81</b>
<b>RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE</b>	<b>89</b>
<b>STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO</b>	<b>97</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'</b>	<b>103</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>107</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>111</b>





# CARICHE SOCIALI





## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente

Trainotti Emiliano

Vicepresidente

Cavagna Cecilia

Consiglieri

Avi Brunella

Campostrini Valerio

Cuel Roberta

Lucchini Simone

Melotti Carmelo

Ruffoli Tarcisio

Tognotti Gianni

Tonini Marco

Vicentini Primo

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente

Borghetti Antonio

Sindaci effettivi

Lorenzi Barbara

Tomasoni Angelo

Sindaci supplenti

Canteri Renato

Maranelli Massimo

## **COLLEGIO ARBITRALE**

Presidente

Paissan Marco

Membri effettivi

Cembran Piergiuliano

Saiani Renato

Membri supplenti

Leonardi Paolo

Secchi Romano

## **DIREZIONE**

Direttore

Deimichei Giuliano

Vicedirettore

Deimichei Adriano





# RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società cooperativa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

Nella parte centrale della relazione vengono descritte le linee generali di gestione della nostra banca, per poi procedere all'esame dettagliato dei principali aggregati patrimoniali, reddituali e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Infine viene fatto cenno ai fatti di rilievo occorsi in questi primi mesi del 2018 ed al prevedibile andamento della gestione per l'esercizio in corso.

## **PREMESSA**

La Cassa Rurale Vallagarina è nata dall'aggregazione per incorporazione della Cassa Rurale di Isera e della Cassa Rurale degli Altipiani nella Cassa Rurale Bassa Vallagarina. Cercando di cogliere le opportunità della diversificazione territoriale e delle economie di scala generate dall'aggregazione, elementi indispensabili per affrontare le sfide nascenti dal mercato e dal mutamento del quadro normativo generale, persegue l'obiettivo di assicurare il più adeguato sostegno alle comunità ed alle attività economiche delle zone di competenza territoriale, senza rinunciare ai valori fondanti di solidarietà e mutualismo.

In occasione dell'approvazione del bilancio 2016, l'Assemblea ordinaria ha deliberato l'adesione al costituendo Gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del NordEst s.p.a.. La scelta è stata comunicata alla Capogruppo e alla Banca d'Italia in data 30 maggio 2017, nel rispetto del termine indicato dall'Organo di Vigilanza, dei dieci giorni dallo svolgimento dell'Assemblea 2017.

Nel corso del 2017, la banca ha aderito all'aumento di capitale sociale di Cassa Centrale Banca, autorizzato dalla Banca d'Italia il 25 ottobre scorso e deliberato dall'Assemblea straordinaria della costituenda Capogruppo il 13 novembre scorso.

Il capitale sociale deliberato da Cassa Centrale Banca ammonta complessivamente a euro 1.263.600.000; il capitale sociale sottoscritto è pari a euro 952.031.808. In occasione di tale aumento di capitale, la Cassa rurale ha sottoscritto nuovo capitale sociale di Cassa Centrale Banca per un ammontare di euro 8.369.972; l'ammontare complessivamente sottoscritto al 31.12.2017 risulta, quindi, pari a euro 11.050.364.

# **1 CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA CASSA RURALE**

## **1.1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE**

Nel 2017, l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il recupero di quelle emergenti, in particolare Cina ed India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato del governo (6,5%).

Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita. Il prezzo del Brent si è attestato sui 66,5 dollari al barile a dicembre 2017 (era pari a 58,5 dollari a fine 2016 e a 51,2 dollari a fine 2015). Tale congiuntura tendenzialmente favorevole si sta delineando in un contesto di permanente (anche se in moderata riduzione) incertezza della politica economica mondiale.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2017 (rispettivamente +3,2 per cento e +2,6 per cento rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) facendo registrare una crescita media (+2,6 per cento) significativamente superiore a quella del 2016 (+1,9 per cento).

L'attività economica è stata persistentemente in aumento su base annua lungo tutto il 2017, ad eccezione di gennaio, con una forte accelerazione nel quarto trimestre (+3,5 per cento di media rispetto a +2,0 per cento medio del 2017 e -1,2 per cento medio del 2016). Il grado di utilizzo degli impianti è stato in forte aumento a fine 2017 (77,9 per cento di fine anno, 77,5 per cento medio nel quarto trimestre, 76,5 per cento medio nel 2017, 75,7 per cento medio nel 2016). D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il leading indicator (+0,6 per cento su base annua a dicembre) e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (salito da 54,3 punti di dicembre 2016 a 59,3 punti di dicembre 2017) lasciano intravedere prospettive di espansione anche nella prima metà del 2018.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo tendenziale è tornata ad attestarsi poco al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1 per cento, come nel 2016), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,8 per cento annuo (+2,2 per cento a dicembre 2016).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Si è attestata di poco sopra le 180 mila unità in media d'anno nei settori non agricoli (a fronte di 195 mila nel 2016). In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco superiore al 4,0 per cento (4,1 per cento, 4,4 di media annua dal 4,9 per cento dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,4 al 4,0 per cento.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7 per cento a dicembre e +2,8 per cento a settembre rispetto a +2,4 per cento a giugno e +2,1 per cento a marzo).

I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,9 per cento su base annua a dicembre, +2,6 per cento di media annua rispetto a +1,5 per cento nel 2016). La produzione industriale si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0 per cento di crescita media nel 2017, a fronte di +1,5 per cento nel 2016). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha superato 0,9 punti a dicembre (aveva chiuso il 2016 a 0,6 e il 2015 a 0,4) con una media annua di 0,7 punti a fronte di 0,4 nel 2016. Il Purchasing Managers Index relativo al settore manifatturiero si è confermato tutto l'anno in zona di espansione, come nel 2016 e nel 2015, attestandosi su valore di chiusura più elevato dell'anno precedente (60,6 punti rispetto a 54,9 punti del 2016; 57,4 punti di media annua rispetto a 52,5).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4 per cento in chiusura d'anno, da +1,1 per cento di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumento del 2,1 per cento annuo.

In **Italia**, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6 per cento (+1,0 per cento nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica.

La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9 per cento annuo (+3,0 per cento in media da +1,9 per cento del 2016 e +1,0 per cento del 2015). Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stari continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, ed in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0 per cento (11,8 per cento nel 2016). La situazione occupazionale comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1 per cento annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4 per cento di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1 per cento annuo a settembre 2017) e dei consumi (+2,2 per cento annuo).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4 per cento annuo a dicembre).

## **1.2 LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA.**

### **1.2.1 La politica monetaria**

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve a marzo, giugno e dicembre del 2017 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui Federal Funds rialzandoli ogni volta di 25 punti base per un totale di 75. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 1,25 e 1,50 per cento.

### **1.2.2 Andamento dell'industria bancaria europea**

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza sembra essersi confermata anche nel primo semestre del 2017.

A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dello 0,3 per cento nel 2015, sono aumentati dell'1,9 per cento nel 2016. La crescita si è poi consolidata nell'anno successivo (1,7 per cento su base annuale nel I trimestre, 1,2 per cento nel II e 1,4 per cento nel III), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di novembre 2017, a 4.344 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+5,0 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2017) e superiore ai 5 anni (+2,0 per cento), a fronte di una contrazione di circa 1,1 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno, una riduzione comunque meno marcata rispetto ai valori riscontrati nel biennio precedente (nel 2015 era risultata pari a -5,6 punti percentuali, mentre nel 2016 è stato registrato un decremento dell'1,7 per cento).

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno appena concluso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita iniziato nel 2015.

Nel primo trimestre del 2017 l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,5 per cento, mentre nel trimestre successivo l'incremento annuale è stato pari a 3 punti percentuali, per poi salire di 3,1 punti percentuali (sempre su base annua) nel III trimestre. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono cresciute rispettivamente del 6,8 e del 3,4 per cento annuo, mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli "altri prestiti" (-1,2 per cento). A novembre 2017, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.549 miliardi di euro (5.851 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.166 miliardi per mutui e 651 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2016.

I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 7,8 per cento nel I trimestre del 2017 e dell'8,1 per cento nei due trimestri successivi, dopo l'incremento di 6,6 punti percentuali sperimentato nell'anno precedente, grazie al contributo dei depositi a vista (+11,8 per cento rispetto al III trimestre 2016), nonostante sia proseguita la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-4,3 per cento annuo nel III trimestre del 2017) e dai pronti contro termine (-42,3 per cento, sempre su base annua). A novembre, il totale dell'aggregato è stato pari a 2.244 miliardi. Parallelamente, i depositi delle famiglie, dopo l'incremento del 5,2 per cento del 2016, sono saliti del 5,3 per cento nel I trimestre, del 4,8 nel II trimestre e del 4,6 per cento nel III trimestre fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, a circa 6.293 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+11,4 per cento su base annua nel I trimestre del 2017, +10,7 per cento nel trimestre successivo e +9,3 per cento nel III trimestre).

In merito ai principali tassi d'interesse, nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla dinamica osservata nel 2016. A novembre 2017, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,71 per cento (a dicembre 2016 l'indice era pari all'1,81 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essere temporaneamente risalito nel primo semestre ed aver toccato l'1,91 per cento ad agosto, nei tre mesi successivi si è progressivamente ridotto fino a registrare l'1,87 per cento nell'ultima rilevazione disponibile. I tassi si sono dunque mantenuti su livelli prossimi o lievemente superiori ai minimi storici.

### **1.3 L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO NAZIONALE E DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO**

#### **1.3.1 Le principali tendenze dell'industria bancaria italiana**

Nel corso del 2017 è ripresa in Italia l'espansione del credito al settore privato.

La tendenza positiva si è rafforzata significativamente nell'ultimo scorcio dell'anno. L'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici è stato vivace: +1,8% su base d'anno e +1,5% nel trimestre terminato a fine novembre; quello dei prestiti alle imprese è stato negativo nella prima parte dell'anno per poi evidenziare una ripresa nei mesi seguenti (+1,2% nel trimestre agosto-novembre 2017): la ripresa è evidente nel comparto manifatturiero ed è tornato a espandersi anche il credito al comparto dei servizi, mentre permane la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni, ma attenuata rispetto al recente passato

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni e i depositi di residenti.

Le condizioni dell'offerta di credito sono nel complesso favorevoli; la domanda da parte delle imprese è frenata dalla maggiore disponibilità di risorse interne e dal maggiore ricorso a finanziamenti non bancari. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie, mentre la domanda di credito da parte delle imprese sconterebbe l'impatto negativo legato ad una più ampia disponibilità di fondi propri.

Sulla base dei sondaggi presso le aziende, condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, le condizioni di offerta sono migliorate soprattutto per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione. In particolare, sulla base dell'indagine sul clima di fiducia condotta dall'Istat in dicembre, nel quarto trimestre del 2017 le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione e sono rimaste sostanzialmente invariate per quelle attive nel settore dei servizi; le imprese operanti nelle costruzioni hanno invece continuato a riportare un peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (a 2,0% e 1,5%, rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

E' proseguito il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. In rapporto al totale dei finanziamenti, il flusso di nuove partite deteriorate è sceso su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi finanziaria; nel terzo trimestre dello scorso anno è stato pari all'1,7% (1,2% per le famiglie, 2,6% per le imprese). Si sta riducendo, ormai da due anni, anche la loro consistenza, con un'accelerazione dovuta alle rilevanti operazioni di cessione di sofferenze portate a compimento lo scorso anno. Rispetto ai massimi del 2015 il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche è diminuito da 200 a 140 miliardi (il 7,8% dei prestiti totali), le sole sofferenze sono scese da 86 a 60 miliardi (il 3,5% dei prestiti totali).

Il contesto economico consentirà alle banche di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

Sebbene ancora bassa, nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività delle maggiori banche italiane è migliorata. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è salito al 9,0% (da 1,4% nei primi nove mesi del 2016), anche a seguito dei proventi straordinari connessi con le operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi nel primo semestre del 2017; al netto di tali proventi il ROE sarebbe stato pari al 4,4%. Nelle attese delle banche la profittabilità nei prossimi anni dovrebbe essere sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio, dalla flessione dei costi operativi.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

### **1.3.2 L'andamento delle CR-BCC nel contesto del sistema bancario italiano**

Come recentemente sottolineato dal Governatore Visco, a partire dall'anno in corso si sta consolidando nel Paese una fase di recupero dell'economia accompagnata da una ripresa del credito, benché concentrata presso le famiglie e presso le imprese che hanno consolidato la posizione patrimoniale e sono ora in grado di investire e rafforzare la capacità produttiva.

In tale contesto il Sistema del Credito Cooperativo si caratterizza per una complessiva tenuta, nonostante la permanenza di alcuni elementi di preoccupazione collegati alla perdurante condizione economica negativa di alcuni comparti propri della clientela elettiva delle BCC e in particolare del settore immobiliare e dell'edilizia.

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del funding, nel corso del 2017 è proseguito il trend di rallentamento già evidenziato nel corso del 2016, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2017 si è registrata una modesta diminuzione su base d'anno degli impieghi a clientela. La qualità del credito è in sensibile miglioramento.

### **1.3.3 Gli assetti strutturali**

Dal punto di vista degli assetti strutturali nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno della Categoria è proseguito con intensità crescente.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.255 unità.

Nel primo trimestre del 2018 il numero delle BCC-CR è diminuito ulteriormente per operazioni di incorporazione all'interno della Categoria. A metà marzo le BCC-CR risultano essere 279, per complessivi 4.252 sportelli. Il peso delle prime 20 BCC-CR in termini di totale attivo è passato dal 29% al 33% nel corso del 2017.

Alla fine dell'anno 2017 le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.652 comuni. In 598 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 581 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del 2017 a 30.103 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,8%); alla stessa data nell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici maggiormente accentuata (-4,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari, a dicembre 2017, a 1.274.568 unità, con un incremento dell'1,9% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,9% del numero dei soci affidati, che ammontano a 491.821 unità e della crescita più significativa (+2,5%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 782.747 unità.

#### **1.3.4 Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale caratterizzato da una progressiva lenta ripresa, nel corso del 2017 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta diminuzione su base d'anno degli impieghi a clientela e ad un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato.

Parallelamente, si è rilevata la prosecuzione del progressivo contenimento della raccolta che riflette anche una maggiore domanda della clientela per strumenti di risparmio gestito e amministrato. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e della raccolta risulta invariata rispetto a dodici mesi prima ed è pari rispettivamente al 7,2% e al 7,7% a dicembre 2017.

#### **1.3.5 Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2017 a 131,4 miliardi di euro, con una modesta diminuzione su base d'anno (-1,1% contro il -2% registrato nell'industria bancaria). A livello territoriale la situazione appare diversificata: a Sud si rileva una crescita significativa (+4,7%), a Nord una sostanziale stazionarietà, al Centro una netta riduzione (-5,1%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro (+0,8%), per una quota mercato dell'8,2%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, la componente costituita dai mutui (pari quasi al 73% del totale) presenta a dicembre una variazione annua positiva, pari a +0,6% (+2,6% i mutui in bonis e -9,2% i mutui deteriorati). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 95 miliardi di euro e risultano composti per il 42,6% da mutui su immobili residenziali (39% nella media dell'industria bancaria). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,9% (9,8% a fine 2016).

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno si conferma, anche per le BCC-CR, la tendenza alla ripresa del credito alle famiglie evidenziata nell'industria bancaria nel suo complesso: gli impieghi a famiglie consumatrici fanno registrare a dicembre una crescita su base d'anno dell'1,6%, in linea con il +1,5% registrato nel sistema bancario complessivo. Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+0,5% contro -3,6% dell'industria bancaria complessiva), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR.

Gli impieghi a famiglie produttrici diminuiscono in misura modesta (-1%, a fronte del -3,3% rilevato nella media di sistema).

In conseguenza dello sviluppo del credito descritto, le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio: a dicembre 2017 sono pari al 18,3% nel credito a famiglie produttrici (17,9% a fine 2016), all'8,6% nel credito a famiglie consumatrici (invariata rispetto a dodici mesi prima), all'8,8% nei finanziamenti a società non finanziarie (8,5% a dicembre 2016). La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 14,1% (13,5% a fine 2016). Con riguardo alla dinamica degli impieghi nelle aree geografiche di destinazione del credito, la crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è particolarmente elevata in tutte le macro-aree geografiche (superiore al 3%) ad eccezione dell'area Centro.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2017 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 79,5 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,8% (9,5% a dicembre 2016). La variazione su base d'anno degli impieghi alle imprese è negativa (-2,7% contro il -6% dell'industria bancaria), ma in leggera ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,3% nel trimestre settembre-dicembre contro il -0,5% registrato dall'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo ammontano a 90,2 miliardi di euro (-2,5% su base d'anno) e la quota di mercato della categoria approssima l'11,2%.

In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,5%), dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,2%) e dei servizi di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+5,9%) .

Permangono, invece, in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-8,5%).

Anche nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi BCC-CR al settore produttivo risultano in crescita in tutti i comparti ad eccezione di quello "costruzioni ed attività immobiliari".

Gran parte delle quote delle banche della categoria nel mercato dei finanziamenti al settore produttivo risultano in crescita significativa nel corso dell'anno: 19,5% nel "comparto agricolo" dal 18,8% di dicembre 2016, 20% nelle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" dal 18,6% di fine 2016, 11,5% nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" dal 10,9%. La quota di mercato relativa al "commercio" risulta stazionaria negli ultimi dodici mesi (10%).

### **1.3.6 Qualità del credito**

Nel corso dell'anno i bilanci delle banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha riportato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese a livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi.

In tale contesto, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a dicembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi della BCC-CR si sono ridotti del 10,5% su base d'anno (-18,1% nell'industria bancaria). La variazione su base d'anno delle sofferenze lorde delle BCC-CR, è di segno ampiamente negativo (-9,2%) così come le inadempienze probabili risultano in progressiva rilevante diminuzione negli ultimi dodici mesi (-10,6% su base d'anno).

Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi lordi a clientela è passato dal 19,9% di dicembre 2016 al 18% di dicembre 2017. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari a dicembre all'11% (12% dodici mesi prima); il rapporto inadempienze probabili/ impieghi scende al 6,5% (7,1% a fine 2016).

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici (5,3% e 10,2% a dicembre 2017 contro 6,2% e 16,0% registrati nell'industria bancaria complessiva).

Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva, nel corso dell'anno, una significativa riduzione dello stock di sofferenze delle BCC-CR (-9,7% contro -17,9% del sistema bancario). Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese risulta in significativa diminuzione rispetto alla fine dello scorso esercizio (14,9% contro il 16,1% di dicembre 2016) e significativamente inferiore all'industria bancaria (16,2%). Per le BCC-CR si conferma, in particolare, un rapporto sofferenze/impieghi notevolmente migliore rispetto alla media di sistema in alcuni comparti rilevanti come "agricoltura" (6,8% contro 13,0% dell'industria bancaria), "commercio" (12,4% contro 15,7%) e "alloggio e ristorazione" (8,2% contro 15,2%). Il rapporto sofferenze/impieghi nel comparto "costruzioni e attività immobiliari", benché elevato, è leggermente inferiore rispetto al sistema bancario (24,7% contro 26,2%). Da tale comparto proviene il 51,4% delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

A giugno 2017, ultima data disponibile, L'NPL ratio netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario), con una certa variabilità geografica (dal 9,8% del Nord Est al 12,3% del Centro).

Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative (47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi.

L'incidenza delle garanzie reali sul credito deteriorato delle BCC-CR si mantiene elevata, attestandosi al 63,7% sul deteriorato lordo (51,5% la media di sistema) e al 74,3% rispetto al credito deteriorato netto; l'incidenza delle garanzie reali sulle sofferenze si colloca al 59% (48,6% la media di sistema); anche le garanzie personali sono in media più elevate nelle BCC: 20,2% sulle deteriorate (16% media di sistema) e 22,9% sulle sofferenze (19,5% nel sistema).

I tassi di copertura del credito deteriorato per tipologia di garanzia sono in aumento rispetto all'anno precedente: in particolare si registra il 49% sulle sofferenze con garanzia reale, il 69,2% sulle sofferenze con garanzia personale e l'82,3% sulle sofferenze senza garanzia.

### **1.3.7 Attività di raccolta**

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza alla riduzione che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2017 a 190,1 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -2,5% su base d'anno (-0,4% nel sistema bancario complessivo).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 158,4 miliardi di euro (-1,4% a fronte del -3,2% registrato nella media di sistema).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti del 6,7%, pressoché in linea con la media dell'industria bancaria (+7,8%).

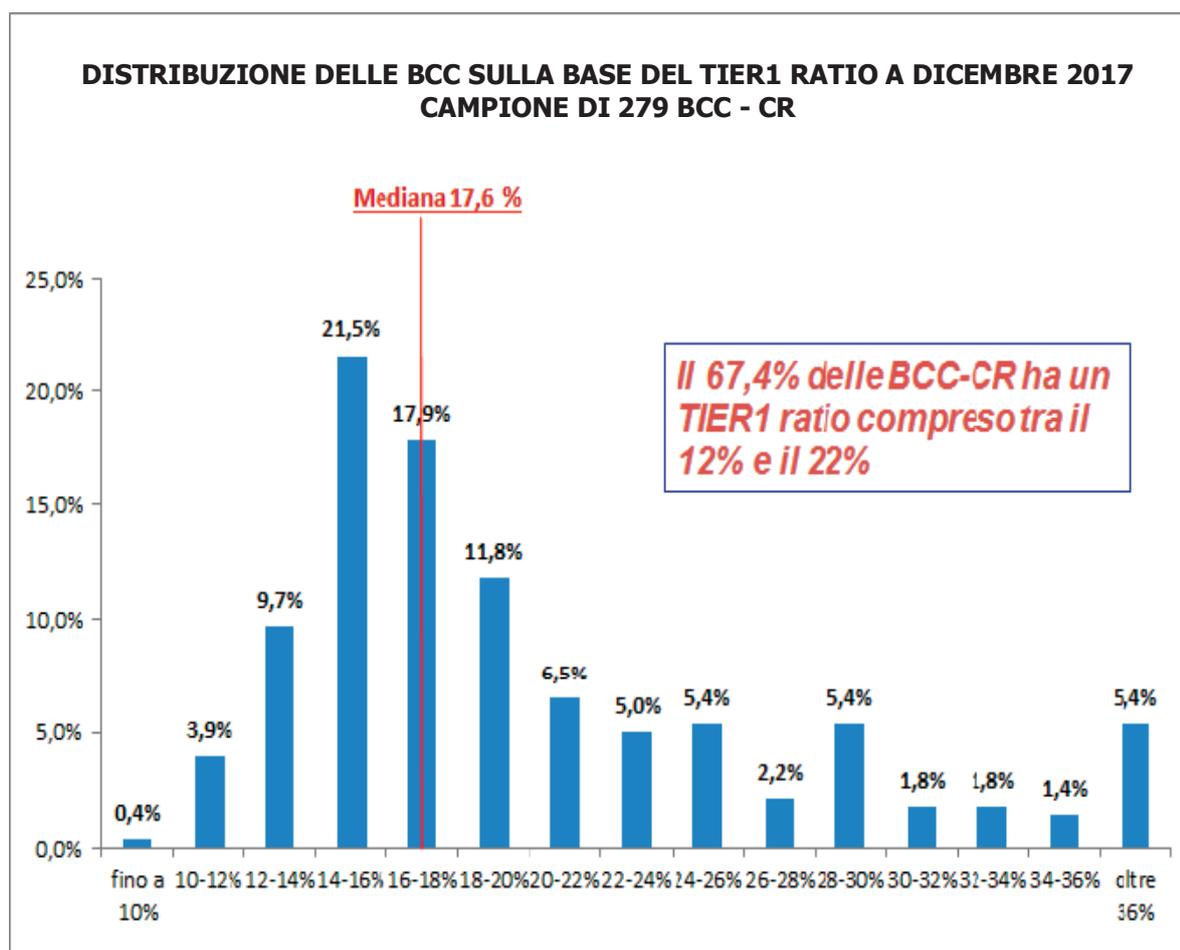
Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -26,4% per le BCC-CR e -15,5% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a dicembre 2017 a 31,7 miliardi di euro (-7,5% contro il +6,5% dell'industria bancaria complessiva).

### **1.3.8 Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 19,4 miliardi di euro.

Il Tier 1/CET1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC sono pari rispettivamente, al 16,7% ed al 17,1% (dati riferiti a un campione di 269 BCC-CR).



Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Alla fine di settembre, ultima data disponibile, il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio.

### **1.3.9 Aspetti reddituali**

Sul fronte reddituale, le informazioni preliminari desumibili dall'andamento di conto economico indicano una situazione in progressivo miglioramento. Il margine di interesse risulta in crescita dello 0,5% su base d'anno, mentre i ricavi netti per attività di servizio negoziazione e intermediazione presentano una variazione positiva, pari a +1,4%, rispetto allo stesso periodo del 2016. I ricavi da trading (voce 100), pari a dicembre a 570 milioni di euro, risultano in forte flessione su base annua (-23,4%).

Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-2,5%), ma molto meno accentuata rispetto a quella rilevata nei trimestri precedenti.

Si confermano, inoltre, i segnali positivi sul fronte dei costi segnalati nelle semestrali.

## 1.4 CONTESTO ECONOMICO TRENINO E VENETO

### 1.4.1 Scenario economico in Provincia di Trento

Secondo le stime dell'ISPAT (Istituto provinciale di statistica) il PIL in Trentino nel 2016 si attesta sul valore di 19.123 milioni di euro, in crescita dell'1,1%, in linea con la media italiana. Il Trentino ha già recuperato la perdita di ricchezza rispetto al 2008 e nel trend si avvicina più all'Area Euro che non all'Italia.

La dinamica dell'economia provinciale nel 2017 e gli elementi qualitativi registrati hanno portato ad un incremento delle stime di crescita del PIL trentino per il 2017, che si attestano tra +1,6% e 1,7%.

Sul lato della produzione, il valore aggiunto dei servizi risulta in aumento di 8 decimi di punto percentuale nel periodo 2008-2016 e supera il valore di inizio periodo. Anche l'industria in senso stretto e l'agricoltura sono manifestamente in crescita, dopo le perdite dovute alle crisi di periodo. Il settore, invece, ancora in difficoltà è quello delle costruzioni che risulta in contrazione di 22 punti percentuali rispetto al 2008.

Secondo le indagini periodiche effettuate dalla Camera di Commercio di Trento, il trend positivo che aveva caratterizzato il fatturato delle imprese nel 2016 (var. % annua dell'1,6%) è proseguito nel 2017, con un terzo trimestre che segna +1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La domanda interna evidenzia dei segnali contrastanti analoghi a quelli rilevati nei tre mesi antecedenti: prosegue l'ottima evoluzione delle vendite in Italia, ma fuori provincia (+6,4%), mentre le vendite sul territorio locale si connotano ancora una volta per una lieve contrazione (-1,3%). Il dato sul fatturato estero permane decisamente favorevole (+5,8%).

#### **1.4.1.1 Andamento demografico delle imprese**

Al 31 dicembre 2017 presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Trento risultavano iscritte 51.024 imprese, di cui 46.425 attive.

Rispetto al 31 dicembre 2016 le imprese registrate mostrano un calo di 725 unità, pari al -1,4%. Nel corso dell'anno le iscrizioni di nuove imprese sono state 2.686, mentre le cancellazioni "volontarie" sono state 2.579. Sulla base di questi dati il saldo naturale tra imprese iscritte e cancellate nel corso del 2017 è positivo per 107 unità.

Esaminando la forma giuridica alla fine dell'anno appena concluso, in Trentino risultavano 28.181 imprese individuali, 11.097 società di persone, 10.475 società di capitale e 1.271 di altra natura (per lo più cooperative e consorzi). Nel complesso l'unica forma giuridica che risulta in costante aumento negli ultimi anni è quella delle società di capitale (s.r.l. in particolare), mentre tutte le altre evidenziano un calo, contenuto ma costante.

In termini strettamente numerici – slegati da valutazioni in termini occupazionali o di volume d'affari - il settore con la più alta numerosità di imprese si conferma essere anche nel 2017 l'agricoltura (11.946 imprese), seguito da commercio (8.742) e costruzioni (7.427). Delle 51.024 imprese registrate 12.313 svolgono attività artigianali.

### 1.4.1.2 Fallimenti

Per quanto concerne i dati relativi ai fallimenti, nel corso dell'anno appena passato le procedure avviate sono state 98, il 32% in meno rispetto al 2016 (145).

La lunga coda della crisi iniziata nel 2008 e le difficoltà incontrate dalle imprese negli anni successivi producono ancora effetti tangibili su una parte rilevante del sistema imprenditoriale. Ne sono testimonianza il consistente numero di cancellazioni d'ufficio registrato nel 2017 (843), adottate a seguito dell'accertamento dell'inattività operativa, amministrativa e fiscale dell'azienda per almeno tre anni consecutivi.

Lentamente la situazione sembra normalizzarsi, ma la selezione c'è stata ed è stata pesante. In questa fase occorre riportare fiducia nella capacità di fare impresa e sostenere quelle aziende che, pur in una situazione critica, hanno saputo resistere e reagire.

Le imprese individuali fallite sono risultate essere 5 mentre le società 93. L'analisi territoriale evidenzia come Trento risulti il comune con il maggior numero di imprese fallite (29), seguito da Rovereto (13) e Pergine Valsugana (7). Quattro fallimenti hanno interessato i comuni di Ala e Borgo Valsugana e tre Riva del Garda.

L'esame dei singoli settori rivela che l'edilizia rappresenta anche nel 2017 il comparto maggiormente interessato dai fallimenti. Le imprese di costruzione o gli impiantisti dichiarati falliti sono 39, a cui si aggiungono 8 società immobiliari, quota che rappresenta il 48% del totale delle procedure concorsuali considerate.

Segue il settore manifatturiero con 16 fallimenti e alberghi, bar e ristoranti con 9 procedure fallimentari aperte in corso d'anno. Il commercio ha totalizzato complessivamente 7 procedure concorsuali, mentre altri settori sono stati interessati più marginalmente come i trasporti (4), i servizi di supporto alle imprese (4), i servizi di informazione e comunicazione (5) e altri settori (6).

L'analisi in serie storica, riferita all'ultimo quindicennio, evidenzia che solo negli ultimi cinque anni, dal 2013 al 2017, in provincia si è avvicinato o superato il valore delle cento aperture di fallimento all'anno, mentre in precedenza il dato rimaneva al di sotto di questa soglia con numeri che oscillavano tra i 30 e i 70 casi. In questo ultimo quinquennio le imprese fallite sono circa 600, un dato che rappresenta oltre l'1,2% delle imprese attive in Trentino.

Per una corretta interpretazione dei dati si sottolinea come il numero dei fallimenti in provincia non sia direttamente collegato alla situazione economica attuale, che le indagini congiunturali confermano essere in ripresa: il fallimento, infatti, rappresenta spesso l'ultimo atto di una situazione di criticità che si protrae da molto tempo. Piuttosto, sono la testimonianza che la fase recessiva degli scorsi anni è stata decisamente marcata. Solo a partire dal 2017, infatti, anche il numero delle aperture di fallimento inizia a registrare una positiva inversione di tendenza che riflette il moderato recupero economico provinciale rilevato, con intensità diverse, da due-tre anni a questa parte.

### 1.4.1.3 Il mercato del lavoro

I dati del 3° trim. 2017 rafforzano i risultati positivi del 2° con la crescita, su base annua, delle forze lavoro e degli occupati e il calo dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

Il 3° trimestre per caratteristiche strutturali del sistema produttivo trentino è il periodo con maggior espansione dell'occupazione. I dati confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente confermano, comunque, il consolidamento di una ripresa economica con occupazione.

Nel 3° trimestre 2017 gli occupati sono prossimi alle 246mila unità con le donne che sono circa il 45% del complesso e chiaramente sopra le 100mila unità. E' una crescita determinata dall'aumento dei lavoratori alle dipendenze (5,9%).

Per settore, l'occupazione diminuisce in agricoltura (-3.700 unità), in coerenza con i problemi del comparto per le evidenze atmosferiche, mentre l'industria è in aumento (2.200 unità). A questo dato, per la prima volta dopo parecchi trimestri, contribuiscono sia l'industria manifatturiera che le costruzioni.

Quest'ultimo dato potrebbe indicare un punto di svolta, da confermare, della difficile situazione del comparto. Di rilievo la crescita del settore dei servizi (13mila unità), che conferma l'importanza del comparto per l'economia trentina. L'evoluzione del settore è il risultato del buon andamento del commercio, alberghi e ristoranti (circa 8mila unità), in linea con l'ottima performance della stagione turistica estiva, ma anche delle altre attività dei servizi (oltre 4mila unità).

I disoccupati sono meno di 12mila unità, ripartiti in modo pressoché uguale fra uomini e donne. Circa il 40% sono ex-occupati, in netta contrazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Un altro 40% proviene dall'inattività. In diminuzione anche i disoccupati alla ricerca di prima occupazione (-3,5%), gruppo residuale della disoccupazione trentina.

I tassi rappresentativi del mercato del lavoro, su base annua, rilevano un tasso di attività pari al 73,3%, rispetto al 70,9% di un anno fa; un tasso di occupazione prossimo al 70%; un tasso di disoccupazione pari al 4,6%, in diminuzione su base annua di oltre un punto percentuale (5,9% nel 3° trimestre 2016) e in chiaro calo e sotto il 5% sia quello maschile (4,3% dal 5,5% dello stesso trimestre 2016) che quello femminile (4,9% contro il 6,5%); un tasso di inattività al 26,7% dal 29,1% dello stesso trimestre dell'anno scorso.

### 1.4.1.4 L'analisi settoriale

I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale, secondo l'ultima rilevazione disponibile relativa al 3° trimestre 2017, sono il manifatturiero (+6,1%) e i trasporti (+5,1%), sostenuti dall'ottima evoluzione delle esportazioni.

I comparti del commercio all'ingrosso (+1,7%) e dei servizi alle imprese (+3,0%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta, mentre il commercio al dettaglio propone una variazione sostanzialmente nulla (-0,4%), da imputarsi all'andamento non brillante della domanda locale.

Viceversa, le costruzioni (-8,7%) e soprattutto il settore estrattivo (-16,0%) evidenziano una dinamica decisamente negativa. Si tratta di due settori che da alcuni anni sono in una situazione di criticità che ha assunto natura strutturale, pur evidenziando segnali intermittenti di dinamismo.

Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta decisamente positiva (+7,7%) e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.

I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore sensibile miglioramento rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nei periodi precedenti e ritornano sostanzialmente sui livelli antecedenti la crisi.

Alcuni segnali significativi per il **settore edile** sembrano indicare un allentamento della difficile situazione che persiste ormai da parecchi anni. Infatti, le compravendite immobiliari e i finanziamenti per l'acquisto di immobili risultano in crescita da diversi trimestri, contribuendo a ridurre l'inventuto.

Nel 1° semestre 2017 i nuovi permessi di costruzione per edifici residenziali sono in crescita del 9%. Pure le richieste di nuove costruzioni produttive mostrano un'evoluzione chiaramente positiva che sembra anticipare i piani di investimento delle imprese. Questi dovrebbero rafforzarsi già nella seconda parte dell'anno, in risposta al clima di fiducia in consolidamento degli imprenditori, agli stimoli governativi e alle condizioni creditizie meno frenanti.

Le medie e le grandi imprese reagiscono con celerità ai mutamenti di contesto. La **domanda estera** ha nuovamente trovato una vivace dinamica positiva con incrementi, nel semestre, pari al 10%.

Buoni risultati si riscontrano sui mercati significativi per l'export delle imprese trentine: si registra un +10,7% verso la Germania, un +8,7% verso la Francia e un +12,4% verso gli Stati Uniti. Anche verso gli altri paesi di sbocco per i beni trentini si hanno buoni riscontri: per i BRIC si rileva un +16,4% e per gli altri Paesi un +9,0%. Nel 2017 hanno ripreso vigore le esportazioni verso i paesi dell'Unione europea (UE), rilevando un incremento del 12,8%. Si osservano andamenti positivi, pure, sui mercati extra UE (+4,2%).

Le esportazioni trentine potrebbero subire ripercussioni dall'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, che rappresenta il quarto mercato per le esportazioni trentine, con un'incidenza prossima al 9% sul totale.

Analogo andamento delle esportazioni si osserva per le importazioni. Nel 1° semestre 2017 l'incremento è pari all'8,3%. L'aumento delle importazioni riflette la ripresa della produzione trainata anche dal buon momento delle esportazioni.

Gli scambi commerciali sui mercati esteri per il Trentino avvengono ancora prevalentemente nei paesi dell'Unione Europea, con una maggior concentrazione delle importazioni rispetto alle esportazioni.

Le importazioni dai paesi dell'Unione europea rappresentano l'82% del complesso; le esportazioni verso i paesi dell'Unione europea si fermano al 66%.

A rafforzare l'apertura del Trentino si aggiunge il **turismo** che mostra risultati notevoli nelle ultime stagioni. Il 2017 rileva un aumento delle presenze negli esercizi alberghieri e negli esercizi complementari pari al 4,0%, con un miglior apprezzamento degli stranieri (+4,4%) e delle strutture complementari (+7,0%).

La stagione turistica estiva ha fornito ottime performance con un aumento delle presenze del 7,2%. Le presenze degli ospiti stranieri sono cresciute dell'8,0%. La scelta dell'offerta ricettiva conferma una tendenza degli ultimi anni: le presenze negli esercizi alberghieri aumentano del 5,4%; in quelli complementari del 10,7%. I turisti che scelgono di trascorrere le vacanze estive in Trentino sono prevalentemente tedeschi, olandesi, lombardi, veneti ed emiliani.

Le presenze dei turisti contribuiscono a sostenere anche i **consumi delle famiglie** e il settore commerciale. I consumi si stimano in aumento nell'anno dell'1,6% e dovrebbero proseguire con un trend simile nel triennio 2018-2020. I dati congiunturali confermano la crescita in rafforzamento dell'1,8% nel semestre. Il buon andamento dei consumi delle famiglie è sostenuto principalmente dalla ritrovata fiducia delle famiglie, in particolare dall'andamento positivo del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le **imprese cooperative**, secondo le prime stime per il 2017, si rileva una tenuta del fatturato delle famiglie cooperative che ha superato i 474 milioni di euro in crescita dell'1,1% rispetto al 2016, dopo tre anni di segno negativo.

Il bilancio del settore **agricolo** in Trentino nel 2017 è stato particolarmente negativo a causa delle condizioni atmosferiche avverse che hanno accompagnato l'intera stagione agraria. Siccità, gelate, grandinate, vento si sono susseguite per tutto l'arco dell'anno mettendo a dura prova i bilanci delle aziende agricole. Fortunatamente la copertura assicurativa delle produzioni è molto alta (90% a fronte di un 20% degli agricoltori a livello nazionale) ma questa ovviamente non copre i posti di lavoro persi nell'indotto (circa 1.200 lavoratori stagionali del comparto agricolo che hanno perso o che si sono visti ridurre il lavoro a seguito delle avversità meteorologiche). Il comparto più colpito è quello frutticolo che vede una riduzione della produzione in Val di Non del 70%, un po' meno in Valsugana, mentre la Valle dell'Adige ha avuto danni minori, con una perdita del 10%. A fronte dei 5.350.000 quintali del 2016 la produzione è scesa a poco più di 2 milioni. Fortissimi i danni anche sulle ciliegie colte in piena fioritura dalle gelate tardive. Meglio per i piccoli frutti, che hanno comunque segnato una riduzione del 12% della produzione.

Anche la vendemmia è stata molto scarsa con una produzione che non ha raggiunto il milione di quintali d'uva con un calo del 15% sul 2016 e del 20% sul 2015 (migliore comunque della media nazionale che ha visto una riduzione della produzione del 25% a causa della siccità). La qualità è stata ottima per i vini della base spumante, meno esaltante la qualità dei rossi.

Per quanto riguarda il settore zootecnico si è registrato un consistente calo di produzione di foraggio in molte zone montane a causa della siccità e del freddo primaverile, obbligando gli allevatori ad approvvigionarsi all'esterno con un aumento dei costi di produzione. Dall'altra il mercato dei prodotti lattiero caseari è stato invece molto vivace, grazie anche all'obbligo dell'etichettatura del latte e dei suoi derivati che ha premiato il prodotto locale.

Nell'Export l'agroalimentare ha trainato gli altri settori: sono stati superati i 40 miliardi con +6% rispetto al 2016. Il merito va a vino, salumi e formaggi.

Positivi risultano i bilanci delle cooperative agricole che fanno riferimento alla campagna di commercializzazione 2016-2017 e che ancora non incorporano i risultati negativi dell'annata agraria 2017: le cooperative dell'ortofrutta registrano un aumento del fatturato dell'11%, mentre le cantine sociali del 3%.

### **1.4.2 scenario economico Veneto nel 2017**

L'analisi dei principali indicatori economici rilevabili nel triennio 2015/2017 conferma che il Veneto ha agganciato la ripresa, seppur in un contesto sociale in cui si individuano crescenti disparità e problematiche soprattutto per le nuove generazioni che continuano ad essere le più penalizzate: i giovani si trovano oggi particolarmente scoperti di opportunità e stanno subendo più di altri i pesanti contraccolpi della crisi.

Il PIL nel 2106 è cresciuto dello 0,9%, in linea con la media nazionale, grazie all'export, che ha raggiunto il suo massimo storico: con 58,2 miliardi di euro di fatturato estero, in crescita del'1,3% annuo, il Veneto è la seconda regione italiana per interscambio con l'estero. A trainare l'industria veneta sono alcuni comparti dell'agroalimentare, con un export che lo scorso anno ha sfiorato i 6 miliardi di euro (+7%) e il boom del vino, che ha superato per la prima volta il tetto dei 2 miliardi di euro di esportazioni (+9%). La performance migliore spetta allo spumante che cresce tra il 2011 ed il 2016 del 225% e del 25,1% solamente tra il 2015 ed il 2016, sfiorando il record di 700 milioni di euro. Il miglior partner commerciale nell'export dei vini è il Regno Unito (+17,7% rispetto al 2015), in crescita del 132,1% negli ultimi sei anni.

L'incidenza del PIL Veneto su quello nazionale si attesta al 9,2%; mentre il PIL pro capite regionale risulta il 114% di quello nazionale pari a 27.719 euro.

#### **ANDAMENTO PIL VENETO PERIODO 2013/2016**

	2013	2014	2015	2016
PIL VALORE CORRENTE (mln euro)	147.317	149.938	152.996	155.837
PIL VALORE CONCATENATO (1) (mln euro)	141.096	141.726	143.675	144.966
Variazione PIL V. CONCATENATO (var. % a/a)	-1,0%	+0,4%	+1,4%	+0,9%
PIL PRO CAPITE (euro – valore corrente)	29.939	30.431	31.088	31.730

*Fonte: UnionCamere – Barometro dell'economia regionale n. 02/2018  
valore concatenato con anno di riferimento 2010*

Per quanto concerne il 2017 il PIL italiano ha registrato un aumento dell'1,5%, rialzo massimo dal 2010 (+1,7%) e decisamente superiore alle attese. L'andamento positivo nel 2017 è riconducibile essenzialmente a tre driver: l'andamento delle esportazioni; l'intensificazione degli investimenti in macchinari, il trend delle presenze turistiche internazionali, dove l'Italia ha beneficiato anche delle difficili condizioni geopolitiche di ampie aree del Mediterraneo.

Tutti questi fattori hanno alimentato pure la crescita dell'economia veneta: le stime Prometeia sul PIL attestano una variazione rispetto al 2016 della stessa entità di quella registrata a livello nazionale e dunque ben maggiore delle iniziali previsioni che oscillavano attorno all'1%. I dati disponibili del primo semestre del 2017 evidenziano che la crescita dell'economia veneta è sostenuta sia dal buon andamento della domanda interna che dall'incremento del commercio internazionale. Si è consolidata la crescita dell'attività manifatturiera che ha interessato tutti i settori di specializzazione regionale e ha beneficiato dello sviluppo delle esportazioni nei principali mercati di sbocco. Nel 2017 gli investimenti dovrebbero aumentare per il quarto anno consecutivo, favoriti da attese positive sull'evoluzione della domanda nei prossimi mesi, dal miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese e dalle misure governative di incentivazione. Gli operatori prefigurano un'ulteriore espansione dei piani di investimento per il 2018.

#### 1.4.2.1 Andamento demografico imprese in Veneto e in Provincia di Verona

Al 31 dicembre 2017 in Veneto risultano iscritte 488.226 imprese, di cui 435.581 attive.

Per quanto concerne invece i dati relativi ai fallimenti e ai concordati nel corso dell'anno appena passato le procedure avviate sono state 1.017, 195 in meno rispetto al 2016.

Con 96.344 imprese registrate al 31 dicembre 2017, Verona si posiziona al dodicesimo posto nella graduatoria delle province italiane, e conferma la decima posizione per numero di imprese attive (85.975). Il 2017 si chiude con un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) pari a 116 unità. Le iscrizioni sono state 5.467 (pari ad un tasso di natalità del 5,7%), mentre le cessazioni sono state 5.351, con un tasso di mortalità del 5,6%.

Il 26,2% del tessuto produttivo veronese è costituito da imprese artigiane, che a fine 2017 raggiungono le 25.261 unità, registrando un tasso di riduzione dell'1,2%.

#### IMPRESE REGistrate ED EVOLUZIONE ANNO 2017

	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
Regione Veneto	488.226	26.448	25.595	853
Provincia di Verona	96.344	5.467	5.351	116
Italia	6.090.481	356.875	311.165	45.710

Fonte: Camera di Commercio di Verona

L'analisi della distribuzione delle imprese scaligere nei vari settori presenta 25.121 unità attive nell'ambito dei servizi (trasporti, servizi di informazione comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, attività professionali e altri servizi alle imprese, servizi alla persona), pari al 26% del totale; le aziende agricole rappresentano il 16%, il settore industriale si attesta all'11% con 10.052 imprese e le costruzioni con 14.294 imprese rappresentano il 15%.

Infine il commercio conta 20.381 imprese registrate e si conferma ad una quota del 21%, mentre i servizi di alloggio e ristorazione incidono per il 7% (7.015 imprese).

### 1.4.2.2 Mercato del lavoro

Come evidenziato nella tabella sottostante le condizioni del mercato del lavoro nel corso del 2017 sono ulteriormente migliorate, proseguendo nella direzione di sviluppo riscontrato nei due anni precedenti, con il numero di occupati che è tornato sui livelli pre-crisi. Dopo la crescita straordinaria delle posizioni di lavoro dipendente sviluppatasi nel 2015 (+43.900 posizioni di lavoro rispetto alla fine del 2014), trainata dalla decontribuzione e per questo concentrata nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nel corso del 2016 si era osservato un progressivo rallentamento della performance occupazionale all'interno comunque di un trend sempre positivo: a fine 2016 la crescita del lavoro dipendente era risultata pari a 34.200 posizioni, con un ruolo centrale dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

Nel 2017 Il numero degli occupati è ulteriormente aumentato di 34mila unità, riducendo il tasso di disoccupazione al 5,9%. La crescita ha interessato soprattutto i comparti del commercio, ristorazione e alberghi, ma sono aumentati anche gli addetti dell'industria in senso stretto e dell'agricoltura. È invece proseguito il calo nel settore delle costruzioni.

#### PRINCIPALI INDICATORI LAVORO DIPENDENTE (2) PERIODO 2013/2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Assunzioni lavoro dipendente	620.900	673.300	760.300	731.400	850.900
Cessazioni lavoro dipendente	633.400	682.500	716.400	697.200	816.900
Variation. posizioni lavoro dipendente	-12.500	-9.200	43.900	34.200	34.000
Occupati totali	2.035.000	2.069.000	2.064.000	2.091.000	2.129.000
Tasso di disoccupazione	6,4%	6,7%	7,0%	6,5%	5,9%

Fonte: Veneto Lavoro – osservatorio Mondo del Lavoro

(1) Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico

Anche i dati relativi alla Cassa integrazione riportati a seguire in tabella, confermano la ripresa occupazionale in atto da alcuni anni.

#### CASSA INTEGRAZIONE REGIONE VENETO (3)

	2013	2014	2015	2016	2017
Cassa integrazione (mgl ore)	109.247	83.795	57.882	53.448	28.260
Variatione % anno/anno	4,7% (4)	-23,3%	-30,9%	-7,7%	-47,1%

Fonte: UnionCamere Veneto

(2) Dato ottenuto come somma delle ore di cassa integrazione guadagni ordinaria (CIG ordinaria), straordinaria (CIG straordinaria) ed in deroga (CIGD)

(3) Dato 2012 pari a 104.295mila ore

A livello di singole province, sempre relativamente all'anno 2017, è Verona quella che presenta il maggior numero di posizioni di lavoro dipendente create: sul territorio scaligero il rapporto tra assunzioni (193mila) e cessazioni (185.300) segna un saldo

positivo di 8mila posti. Il risultato arriva dopo un 2016 ancor più significativo per incrementi registrati, a quota 8.600 posizioni.

La crescita in corso risulta trainata dai contratti a termine, molto usati in settori di punta dell'economia regionale come il turismo e l'agricoltura, oltre che nell'industria alimentare.

Nella tabella sotto riportata, si può rilevare come le posizioni di lavoro a tempo indeterminato hanno subito nell'anno 2017 una flessione per 17.200 unità imputabile prevalentemente a due fattori: da un lato l'immutata preferenza delle imprese per i contratti a termine, anche dopo l'introduzione del contratto a tutele crescenti; dall'altro la fase di assenza di incentivi specifici per il tempo indeterminato e l'attesa, soprattutto negli ultimi mesi, collegata alle notizie di nuovi incentivi nel 2018 rivolti ai lavoratori giovani, che si è tradotta nel posticipo di assunzioni o stabilizzazioni.

#### ANDAMENTO CUMULATO CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

	2013	2014	2015	2016	2017
Assunzione tempo indeterminato	84.600	82.100	147.900	95.400	90.200
Trasformazioni a tempo ind.	42.600	37.700	65.100	47.100	38.100
Cessazioni tempo indeterminato	137.400	138.800	149.400	141.000	145.500
Saldo	-10.200	-19.000	63.600	1.600	-17.200

Fonte: Veneto Lavoro – osservatorio Mondo del Lavoro

Conferma della sostanziale precarietà occupazionale si riscontra anche nell'analisi complessiva del periodo 2013-2017 ove si rileva come l'incremento occupazionale sia da attribuire soprattutto all'aumento dei contratti a termine: si rilevano infatti oltre 3,6milioni di assunzioni, con un saldo occupazionale positivo per 90mila unità, di cui solo 18mila a tempo indeterminato. Inoltre, come rilevabile dall'andamento storico dei contratti a tempo indeterminato, risulta significativo, ma estemporaneo, l'incremento registrato nell'anno 2015 grazie alla decontribuzione introdotta dalla legge di stabilità e poi ridimensionata negli anni successivi.

#### ANDAMENTO STORICO CUMULATO CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO



Fonte: Veneto Lavoro – osservatorio Mondo del Lavoro

Infine, con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato, è documentata nella tabella sottostante, la loro distribuzione per classi di "durata prevista", ossia comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto. Nel triennio esaminato si rileva una sostanziale uniformità con l'80% dei contratti con durata inferiore ai 6 mesi; tra questi i contratti di durata prevista inferiore al mese incidono, a seconda dell'anno, per un 25/30%.

#### ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER DURATA PREVISTA

	2015	2016	2017
1 GIORNO	11%	7%	7%
2 - 7 GIORNI	9%	6%	7%
8 - 30 GIORNI	11%	12%	13%
1 - 6 MESI	49%	53%	53%
7 - 12 MESI	19%	20%	19%
OLTRE 1 ANNO	1%	1%	1%

Fonte: Veneto Lavoro – osservatorio Mondo del Lavoro

#### 1.4.2.3 L'analisi settoriale della realtà veneta

L'analisi congiunturale dell'ultimo trimestre 2017 sul comparto manifatturiero, realizzata da Unioncamere del Veneto tramite indagine su un campione di 1.314 imprese con almeno 5 addetti, evidenzia che la produzione industriale ha registrato alla fine del IV trim 2017 un importante incremento del 6,3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

A livello settoriale è la metalmeccanica a segnare le variazioni tendenziali più significative, nello specifico +10,8% per i metalli e prodotti in metallo, +8,5% per le macchine ed apparecchi meccanici. Bene anche il settore della gomma e plastica che ha chiuso l'anno con un +7,2%.

La dinamica positiva dell'economia regionale è confermata anche dall'indicatore del fatturato totale: rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno le vendite si sono incrementate del +6,7%, consolidando le variazioni positive dei precedenti trimestri dell'anno.

Gli ordinativi provenienti dal mercato interno hanno evidenziato un aumento del +4,3% su base annua, con le variazioni più marcate per la classe dimensionale delle piccole imprese (+4,9%) e delle medio-grandi imprese (+4%). Spiccano a livello settoriale le variazioni dei comparti metalli e prodotti in metallo (+8,8%) e macchine ed apparecchi meccanici (+6,3%). Gli ordinativi provenienti dal mercato estero hanno registrato incrementi importanti con una media regionale che ha segnato un aumento del +10,7%. La tendenza positiva è attribuibile soprattutto alle medio-grandi imprese (+11,4%). Le performance migliori si registrano nelle macchine ed apparecchi meccanici (+12,4%), nei metalli e prodotti in metallo (+12,1%) e nella gomma e plastica (+11,2%).

**ANDAMENTO PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI COMPARTO MANIFATTURIERO  
– IV TRIM 2017  
(variazione percentuale su trimestre anno precedente)**

	PRODUZIONE	FATTURATO	ORDINI INTERNI	ORDINI ESTERI
<b>SETTORE DI ATTIVITA'</b>				
Alimentare, bevande e tabacco	1,9%	4,4%	1,9%	8,4%
Tessile, abbigliamento, calzature	2,4%	1,6%	-1,3%	5,8%
Legno e mobile	5,4%	6,3%	4,1%	4,7%
Carta e stampa	4,5%	6,1%	2,4%	5,5%
Gomma e plastica	7,2%	8,5%	3,2%	11,2%
Marmo, vetro, ceramica, no metalli	3,5%	3,0%	1,4%	3,2%
Metalli e prodotti in metallo	10,8%	11,2%	8,8%	12,1%
Macchine ed apparecchi meccanici	8,5%	7,6%	6,3%	12,4%
Macchine elettriche ed elettroniche	4,9%	6,4%	5,3%	8,0%
Mezzi di trasporto	2,0%	9,2%	6,2%	8,6%
Orafo	0,9%	2,0%	3,4%	1,8%
Occhialeria	-1,7%	1,9%	6,8%	1,7%
<b>DIMENSIONE DI IMPRESA</b>				
Microimprese ( 5-9 addetti)	6,7%	5,3%	3,3%	10,1%
Piccole (10-49 addetti)	7,1%	7,3%	4,9%	9,3%
Medie-Grandi (oltre 50 addetti)	5,7%	6,5%	4,0%	11,4%
<b>TOTALE</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,7%</b>	<b>4,3%</b>	<b>10,7%</b>

*Fonte: UnionCamere del Veneto – indagine VenetoCongiuntura*

Nel settore edile, dopo la stabilizzazione dei livelli di attività registrati lo scorso anno al culmine della lunga fase recessiva, i segnali di ripresa stentano a consolidarsi a causa delle persistenti difficoltà nel segmento residenziale e della debolezza della domanda pubblica, parzialmente compensate da un consolidamento della crescita nell'attività di ristrutturazione.

**ANDAMENTO PRINCIPALI INDICATORI CONGIUTURALI  
SETTORE EDILE – III TRIM 2017  
(variazione percentuale su trimestre anno precedente)**

	FATTURATO	PREZZI	ORDINI	OCCUPAZIONE
<b>TIPOLOGIA DI IMPRESA</b>				
Artigiana	-0,2%	2,0%	0,2%	-3,0%
Non artigiana	0,4%	1,2%	0,5%	2,3%
<b>DIMENSIONE DI IMPRESA</b>				
Fino a 5 addetti	-0,9%	1,7%	-0,5%	-4,0%
Da 6 a 9 addetti	1,1%	1,7%	0,2%	2,8%
10 addetti e più	0,6%	1,5%	1,4%	1,4%
<b>TOTALE</b>	<b>0,1%</b>	<b>1,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,5%</b>

*Fonte: UnionCamere del Veneto – indagine VenetoCongiuntura*

L'indagine statistica "VenetoCongiuntura" sull'andamento del settore delle costruzioni nel terzo trimestre 2017, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto ed effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente, evidenzia anzitutto che il fatturato mantiene una sostanziale stabilità (+0,1% rispetto al III tim 2016).

L'andamento degli ordini ha registrato un aumento del +0,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; livello dei prezzi ha registrato un aumento del +1,7 % sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

L'occupazione ha registrato una diminuzione del 0,5% su base annua determinata principalmente dalla variazione negativa delle imprese artigiane (-3%) bilanciata da quella positiva delle imprese non artigiane (+2,3%). A livello dimensionale la perdita occupazionale interessa le imprese di piccole dimensioni (-4%) che risultano in contrapposizione con le variazioni positive delle grandi e delle medie imprese (rispettivamente +2,8% e +1,4%).

A livello provinciale risultano negative le dinamiche occupazionali di Verona (-1,0%) e di Vicenza (-0,3%), mentre tutte le altre province segnano variazioni positive.

Il trend negativo dell'occupazione è ulteriore conferma che il settore è ancora debole e che le imprese si stanno ancora organizzando rispetto alle nuove dinamiche di mercato.

Nel turismo il Veneto ha realizzato per il 2106 un nuovo record storico, per numero di turisti e pernottamenti; l'anno si è chiuso, infatti, con 17,9 milioni di arrivi (+3,5% rispetto al 2015) e 65,4 milioni di presenze (+3,4%), cifre mai raggiunte prima. Il turismo rappresenta il settore più importante per l'economia veneta: i circa 11,3 miliardi di euro prodotti dalla lunga filiera del settore nel 2015, rappresentano l'8,3% del PIL regionale.

In base alle stime dalla Regione Veneto, nei primi nove mesi del 2017, le presenze turistiche negli alberghi, camping e villaggi turistici sono aumentate dell'3,8%. Alla crescita hanno contribuito in misura analoga i visitatori stranieri e quelli italiani. Il buon andamento della stagione turistica è confermato anche dall'indagine sul turismo

internazionale della Banca d'Italia che nei primi otto mesi dell'anno segnala una crescita della spesa dei turisti stranieri in Veneto ospitati in alberghi e villaggi di quasi il 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel commercio al dettaglio l'analisi congiunturale del primo semestre 2017, realizzata da Unioncamere Veneto in collaborazione con Confcommercio Veneto ed effettuata su un campione di 617 imprese con almeno 3 addetti, evidenzia che le vendite hanno registrato un aumento dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo del 2016.

Secondo le categorie merceologiche, i supermercati, gli ipermercati e i grandi magazzini (+0,9%) e il commercio al dettaglio non alimentare (+0,4%) hanno sostenuto l'andamento positivo regionale mentre il commercio al dettaglio alimentare ha segnato una tendenza negativa (-2,7%).

Sotto il profilo dimensionale la variazione positiva degli esercizi di media e grande superficie ( $\geq 400$  mq) pari a +1,6% contrasta con il calo registrato dai negozi di piccole dimensioni ( $< 400$  mq) che hanno registrato una variazione negativa del -2,1%.

**ANDAMENTO PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI  
COMMERCIO AL DETTAGLIO – I SEM. 2017  
(variazione percentuale su stesso trim anno precedente)**

	FATTURATO	PREZZI DI VENDITA	ORDINI AI FORNITORI
<b>GRUPPI MERCEOLOGICI</b>			
Comm. al dettaglio alimentare	-2,7%	-1,4%	-2,2%
Comm. al dettaglio non alimentare	0,4%	1,9%	0,6%
Supermercati, Ipermercati e Gr. Magazzini	0,9%	0,4%	0,5%
<b>TIPOLOGIE DISTRIBUTIVE</b>			
Piccola superficie ( $< 400$ mq)	-2,1%	0,9%	-2,7%
Media e grande distribuzione ( $> 400$ mq)	1,6%	1,6%	2,4%
<b>TOTALE</b>	<b>0,6%</b>	<b>1,4%</b>	<b>0,4%</b>

*Fonte: UnionCamere del Veneto – indagine VenetoCongiuntura*

Si chiude un'annata difficile per l'agricoltura veneta e veronese, segnata da livelli di produzione insoddisfacenti di molti prodotti agricoli, alti costi dei mezzi di produzione, calo degli investimenti e problemi di varia natura, a cominciare dall'andamento climatico sfavorevole, che hanno compromesso la redditività di coltivazioni e allevamenti.

Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2017 è stimato in 5,7 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. L'annata agraria ha penalizzato le coltivazioni erbacee e legnose, mentre gli allevamenti hanno fatto segnare una variazione positiva: il risultato è stato condizionato favorevolmente dall'andamento dei prezzi, che hanno contribuito a ridurre le perdite.

In linea con la tendenza nazionale, sono in calo del -1% le imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio del Veneto. In calo del -0,2% anche il numero di imprese del

comparto alimentare veneto in controtendenza con l'andamento delle industrie alimentari italiane che segnano invece un +0,4%. Per quanto riguarda il commercio con l'estero, il deficit della bilancia commerciale veneta è aumentato di circa il 70% rispetto allo stesso periodo del 2016 a causa di un incremento delle importazioni.

Le viti hanno prodotto da un 20 a un 30% in meno per i danni causati dal freddo e dalla siccità, fortunatamente con qualità ottima.

Le produzioni zootecniche si sono risollevate rispetto agli anni precedenti. Carne, latte e formaggi hanno visto un aumento dei prezzi tale da dare un po' di ossigeno agli allevamenti, che rimangono comunque in difficoltà. Negli avicoli l'influenza aviaria ha causato enormi danni diretti ed indiretti, tali da non consentire a tutti gli allevatori di continuare il loro lavoro, anche per le spese ingenti dell'ammodernamento dei capannoni più datati.

## 2 LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

### 2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Il bilancio dell'esercizio 2017 si compone delle risultanze del primo semestre (periodo pre-fusione) della Cassa Rurale Bassa Vallagarina e, dal 1° luglio, di quelle della nuova Cassa Rurale Vallagarina, nata dalla fusione per incorporazione con la Cassa Rurale di Isera e la Cassa Rurale degli Altipiani. Il confronto fra i valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2017, con quelli dell'esercizio precedente, risulta pertanto poco significativo in quanto i dati 2016 si riferiscono alle sole grandezze dell'incorporante Cassa Rurale Bassa Vallagarina.

#### 2.1.1 L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2017, le masse complessivamente amministrato per conto della clientela, nelle componenti di raccolta diretta ed indiretta, ammontano a 994,4 milioni di euro.

La tabella seguente riporta a comparazione il dato della Cassa a fine esercizio 2016, precedente l'operazione di fusione avvenuta il 1° luglio 2017, pari a 586,3 milioni di euro.

Il medesimo criterio di comparazione verrà utilizzato anche nelle tabelle successive, che espongono dati e dinamiche degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Al 31 dicembre 2016 il totale delle masse della Cassa, in qualità di incorporante, e delle due Casse incorporate ammontava a 1.010,4 milioni di euro.

##### 2.1.1.1 La raccolta totale

Viene proposto di seguito i dati di composizione e di rappresentazione percentuale delle componenti diretta ed indiretta della raccolta totale.

#### COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA TOTALE (dati in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta (1)	731.391	448.111	283.280	63,22%
Raccolta indiretta (2)	262.976	138.149	124.827	90,36%
di cui:				
- Risparmio amministrato	92.808	44.252	48.556	109,73%
- Risparmio gestito	170.168	93.897	76.271	81,23%
Totale raccolta (1+2)	994.367	586.260	408.107	69,61%

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA**

	31/12/2017	31/12/2016
Raccolta diretta	73,88%	76,44%
Raccolta indiretta	26,12%	23,56%

**2.1.1.2 La raccolta diretta**

La *raccolta diretta*, esposta a bilancio nelle voci "debiti verso clientela" (conti correnti e depositi a risparmio), "titoli in circolazione" (obbligazioni e certificati di deposito) del passivo di stato patrimoniale, ammonta a 731,4 milioni di euro, valore che approssima il totale dell'aggregato delle tre Casse a fine esercizio precedente (729,3 milioni di euro).

Si è confermata una tendenza in atto, di preferenza da parte della clientela per le forme di risparmio a scadenza più breve.

Come esposto in tabella, conti correnti e depositi a risparmio rappresentano il 79,67%, le obbligazioni l'8,68%, i certificati di deposito l'11,11%.

**COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA  
(dati in migliaia di euro)**

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	582.728	295.788	286.940	97,01%
Obbligazioni	63.502	79.812	-16.310	-20,44%
Certificati di deposito	81.240	69.557	11.683	16,80%
Altre forme tecniche	3.921	2.954	967	32,74%
Totale raccolta diretta	731.391	448.111	283.280	63,22%

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIRETTA  
(percentuale sul totale)**

	31/12/2017	31/12/2016
Conti correnti e depositi a risparmio	79,67%	66,01%
Obbligazioni	8,68%	17,81%
Certificati di deposito	11,11%	15,52%
Altri debiti	0,54%	0,66%
Totale raccolta diretta	100,00%	100,00%

**2.1.1.3 La raccolta indiretta da clientela**

La *raccolta indiretta*, al 31 dicembre 2017 ammonta a 263,0 milioni di euro.

Per il 64,71% è costituita da *risparmio gestito*, pari a 170,2 milioni di euro, con particolare interesse da parte della clientela per i prodotti assicurativi e previdenziali (111,8 milioni di euro).

La tabella seguente riporta anche i dati relativi alle altre forme di risparmio gestito (fondi comuni e *Sicav*, gestioni patrimoniali).

Il *risparmio amministrato*, quale custodia ed amministrazione di strumenti finanziari non di emissione della Cassa, ne rappresenta il 35,29%.

**COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA  
(dati in migliaia di euro)**

	31/12/17	31/12/16	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Fondi comuni di investimento e Sicav	32.125	14.664	17.461	119,07%
Gestioni patrimoniali mobiliari	26.285	11.298	14.987	132,65%
Polizze assicurative e fondi pensione	111.758	67.935	43.823	64,51%
Totale risparmio gestito	170.168	93.897	76.271	81,23%
Risparmio amministrato	92.808	44.252	48.556	109,73%
Totale raccolta indiretta	262.976	138.149	124.827	90,36%
Risparmio gestito/totale raccolta indiretta	64,71%	67,97%		
Risparmio amministrato/totale raccolta indiretta	35,29%	32,03%		

#### 2.1.1.4 Gli impieghi con la clientela

Gli *impieghi con la clientela* sono esposti alla voce "crediti verso clientela" dell'attivo di stato patrimoniale per 565,6 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore.

Per classificazione comprendono 15,0 milioni di euro di buoni fruttiferi emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritti nel 2014, e 1,3 milioni di euro di titoli da operazione di cartolarizzazione, per la quota assegnata per gli interventi a sostegno del sistema bancario realizzati dal Fondo Garanzia Istituzionale.

Le attività deteriorate sono esposte nelle tabelle seguenti per 49,9 milioni di euro, con incidenza dell'8,84% sul totale crediti verso clientela.

I crediti *in bonis* ammontano a 514,3 milioni di euro, con un incremento rispetto al totale delle Casse nell'esercizio precedente la fusione (511,4 milioni di euro), confermando la politica di sostegno all'economia dei territori di operatività ed interessando le imprese, in prevalenza artigiane, per il 57,05% e le famiglie per il 42,88%.

I finanziamenti a medio/lungo termine rappresentano il 71,79%.

Tali dati sono riportati nella tabella 7.2 di nota integrativa, parte B stato patrimoniale attivo.

**COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**  
(dati in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti	56.052	43.796	12.256	27,98%
Mutui	406.022	254.829	151.193	59,33%
Altri finanziamenti	52.222	44.734	7.488	16,74%
Titoli di debito	1.293	637	656	102,98%
Attività deteriorate	49.969	44.701	5.268	11,78%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>565.558</b>	<b>388.697</b>	<b>176.861</b>	<b>45,50%</b>

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

	31/12/2017	31/12/2016
Conti correnti	9,91%	11,27%
Mutui	71,79%	65,56%
Altri finanziamenti	9,23%	11,51%
Titoli di debito	0,23%	0,16%
Attività deteriorate	8,84%	11,50%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

### **2.1.2 Qualità del credito**

Proponiamo ora alcune considerazioni sulla qualità del credito, a corredo delle tabelle proposte.

In coerenza con le vigenti definizioni di Vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle *sofferenze*, delle *inadempienze probabili*, delle *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*.

Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Infine, sono individuate le esposizioni *forborne*, *performing* e non *performing*.

I crediti a clientela sono stati oggetto di valutazione nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 01 febbraio 2018, sulla scorta dei criteri indicati nell'apposita policy vigente.

La quantificazione delle previsioni di perdita è stata determinata secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero, in modalità analitica per le sofferenze e per le inadempienze probabili, nel caso in cui sono state riscontrate evidenze oggettive di perdita di valore.

I crediti in *bonis* sono stati oggetto di svalutazione collettiva, mediante metodologia statistica.

Gli altri crediti deteriorati diversi dalle sofferenze, per i quali non sono state determinate individualmente evidenze di perdita di valore, sono stati svalutati analiticamente mediante metodologia statistica, applicando prudenzialmente valori di default superiori a quelli medi utilizzati per le esposizioni in *bonis*.

L'esposizione lorda delle attività deteriorate corrisponde a 81,2 milioni di euro, con un'incidenza sui crediti lordi pari al 13,56%.

Nel dettaglio delle categorie di deteriorato l'esposizione lorda delle *sofferenze* ammonta a 33,4 milioni di euro con una percentuale del 5,58% dei crediti lordi; le *inadempienze probabili* ammontano a 46,0 milioni di euro per il 7,67% dei crediti lordi; le *esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate* ammontano a 1,8 milioni di euro.

Le posizioni con i requisiti per la classificazione a *forborne*, a valore lordo di esposizione pari a 22,5 milioni di euro, rappresentano il 27,64% dei deteriorati.

A valori di esposizione al netto delle rettifiche per previsioni di perdita, l'importo delle deteriorate corrisponde a 49,9 milioni di euro, con un'incidenza sui crediti verso clientela dell'8,84%.

L'esposizione è costituita per 14,7 milioni di euro da *sofferenze*, per 33,4 milioni di euro da *inadempienze probabili* e per 1,8 milioni di euro da *esposizioni scadute*.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati, quale rapporto fra le rettifiche per previsioni di perdita per complessivi 31,3 milioni di euro e l'esposizione lorda, è pari al 38,50%.

Nel dettaglio la percentuale di copertura relativa alle *sofferenze* si è attestata al 55,97%; per le *inadempienze probabili* al 27,25%; per le *esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate* all'1,30%.

Le esposizioni *forborne* deteriorate hanno un grado di copertura del 20,25%.

La copertura dei crediti in *bonis* è complessivamente pari allo 0,48%.

A voce 130 a) di conto economico sono esposte le rettifiche di valore sui crediti di competenza dell'esercizio, al netto delle riprese di valore, nonché le perdite imputate, per complessivi 1,4 milioni di euro.

Alla medesima voce, al punto d), sono esposte le riprese di valore su crediti di firma di competenza dell'esercizio, al netto delle rettifiche, per 120,2 mila euro.

A novembre 2017 è stato stipulato un contratto di cessione di sofferenze, nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione, per il valore lordo di 26,7 milioni di euro, il cui prezzo di cessione, pari a 8,8 milioni di euro, è esposto a voce 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

A voce 100 a) di conto economico è contabilizzato il saldo netto della perdita di cessione per 1,5 milioni di euro.

Crediti verso la clientela		31/12/2017		31/12/2016	
		Migliaia di euro	Incidenza %	Migliaia di euro	Incidenza %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	81.244	100,00%	74.874	100,00%
	- di cui forborne	22.458	27,64%	14.973	20,00%
	Rettifiche valore	31.275	38,50%	30.173	40,30%
	Esposizione netta	49.969	61,50%	44.701	59,70%
Sofferenze	Esposizione lorda	33.449	100,00%	40.904	100,00%
	- di cui forborne	0	0,00%	502	1,23%
	Rettifiche valore	18.720	55,97%	21.064	51,50%
	Esposizione netta	14.729	44,03%	19.840	48,50%
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	45.980	100,00%	31.713	100,00%
	- di cui forborne	21.945	47,73%	13.305	41,95%
	Rettifiche valore	12.531	27,25%	9.084	28,64%
	Esposizione netta	33.448	72,75%	22.629	71,36%
Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	1.815	100,00%	2.257	100,00%
	- di cui forborne	513	28,26%	1.166	51,66%
	Rettifiche valore	24	1,30%	25	1,11%
	Esposizione netta	1.792	98,70%	2.232	98,89%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	501.923	100,00%	330.710	100,00%
	- di cui forborne	34.657	6,90%	14.693	4,44%
	Riserva collettiva	2.403	0,48%	1.840	0,56%

Importi in migliaia di euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
<i>Sofferenze</i>	14.729	19.840	-5.111	-25,76%
<i>Inadempienze probabili</i>	33.448	22.629	10.819	47,81%
<i>Esposizioni scadute</i>	1.792	2.232	-440	-19,71%
Totale crediti deteriorati	49.969	44.701	5.268	11,78%
Crediti in bonis	515.589	343.996	171.593	49,88%
Totale crediti verso clientela	565.558	388.697	176.861	45,50%

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	13,56%	17,80%
Crediti forborne/crediti lordi	9,53%	7,05%
Sofferenze lorde/crediti lordi	5,58%	9,72%
Inadempienze probabili lorde/crediti lordi	7,67%	7,54%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	8,84%	11,50%
Indice di copertura crediti deteriorati	38,50%	40,30%
Indice di copertura sofferenze	55,97%	51,50%
Indice di copertura inadempienze probabili	27,25%	28,64%
Indice di copertura crediti verso clientela in bonis	0,48%	0,56%
Indice di copertura crediti forborne performing	0,40%	0,58%
Indice di copertura crediti forborne deteriorati	20,25%	17,94%

### **Grandi esposizioni**

Alla data del 31 dicembre 2017 si rilevano 5 posizioni, Governo Centrale ed intermediari vigilati, che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Tra queste non risultano posizioni verso clientela ordinaria. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle relative attività di rischio è pari a 83,2 milioni di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Alla data di riferimento sono presenti 9 posizioni di rischio verso soggetti collegati.

Le relative attività di rischio complessive, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 7,5 milioni di euro e a 5,9 milioni di euro

### **2.1.3 La Posizione Interbancaria e Le Attività Finanziarie**

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dati delle risorse di tesoreria della Cassa, in termini di liquidità bancaria e portafoglio titoli di proprietà.

Il saldo netto della posizione interbancaria al 31 dicembre 2017 è esposto per 8,8 milioni di euro, (totale delle Casse a fine esercizio 2016 25,8 milioni di euro).

Alla voce di bilancio "crediti verso banche" sono esposti per 17,3 milioni di euro i titoli di debito, emessi da banche, riclassificati dalla categoria di portafoglio titoli "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) alla categoria "finanziamenti e crediti" (L&R), non considerati nella tabella di composizione della posizione interbancaria netta .

Fra i "debiti verso banche" sono comprese, per 20,0 milioni di euro, le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, a cui la Cassa ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

**COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA**  
(dati in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	29.711	29.686	25	0,08%
Debiti verso banche	20.913	20.446	467	2,28%
Totale posizione interbancaria netta	8.798	9.240	-442	-4,78%

Di seguito vengono proposti i dati delle attività finanziarie esposte a bilancio e del portafoglio titoli di proprietà.

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", per 10,7 mila euro, sono costituite da derivati impliciti nei finanziamenti a tasso variabile erogati alla clientela, con opzione tasso *floor* (tasso minimo contrattuale).

La normativa prevede che nella voce di bilancio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" venga esposto il valore positivo del *fair value* di derivati stipulati dalla Cassa per la copertura del rischio di tasso di interesse, aventi ad oggetto obbligazioni e mutui a tasso fisso (classificati rispettivamente nel passivo di stato patrimoniale quali passività finanziarie valutate al *fair value* e nell'attivo quali attività finanziarie valutate al *fair value*), avvalendosi della facoltà prevista dalla *fair value option*.

A fine esercizio 2017 i derivati in essere, in virtù della facoltà citata, a copertura di mutui, avevano valore negativo di *fair value* e, come previsto, sono stati esposti in passivo di stato patrimoniale, per 103,1 mila euro, alla voce "passività finanziarie di negoziazione".

Tali dati verranno poi ripresi nelle note a commento dei derivati di copertura.

Le "attività finanziarie valutate al *fair value*", esposte per 472,5 mila euro, rappresentano i mutui a tasso fisso erogati alla clientela precedentemente al 2007 ed oggetto dei derivati di copertura in *fair value option*, citati precedentemente.

La variazione riportata in tabella è riconducibile ai rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio, nonché alle variazioni di *fair value*.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), in termini di classificazione rappresentano una categoria residuale del portafoglio titoli, non con finalità di trading, né di investimento.

A bilancio per 178,1 milioni di euro, sono costituite per 146,4 milioni di euro da titoli di Stato, per 15,2 milioni di euro da obbligazioni di istituti bancari, per 13,6 milioni di euro da partecipazioni, non di controllo o collegamento, in organismi di categoria ed imprese locali, nonché da quote di fondi comuni di investimento per 2,8 milioni di euro e rappresentano il 90,54% del portafoglio titoli di proprietà della Cassa.

Il dato complessivo a fine esercizio precedente la fusione delle tre Casse corrispondeva a 131,9 milioni di euro.

Sono esposte fra le attività finanziarie disponibili per la vendita anche le sottoscrizioni degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), emessi nell'ambito degli interventi a sostegno del sistema bancario, per 241,8 mila euro.

A voce 100 di conto economico sono esposti gli utili da negoziazione sulle cessioni di titoli di Stato, per 1.264,4 mila euro.

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto l'aumento di capitale di Cassa Centrale Banca Spa, per nominali 8,4 milioni di euro.

A novembre 2017 si è conclusa l'operazione di liquidazione di Centrale Finanziaria Spa, mediante assegnazione di azioni di Cassa Centrale Banca Spa, secondo quanto previsto dal piano di riparto ed in misura proporzionale alle partecipazioni possedute dalla Cassa e dalle incorporate.

A seguito di tali operazioni, le azioni in portafoglio di Cassa Centrale Banca Spa, corrispondono al nominale di 11,1 milioni di euro, per un valore a bilancio di 12,4 milioni di euro.

Le variazioni di *fair value* delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono contabilizzate in una specifica riserva patrimoniale, fino al momento della loro dismissione, a voce 130 del passivo di stato patrimoniale.

A fine esercizio 2017 la riserva è esposta, al netto della relativa fiscalità, al valore di 335,3 mila euro, per le plusvalenze cumulate prevalentemente su strumenti di capitale.

Come citato nelle note a commento dei dati inerenti la posizione interbancaria, rientrano nel portafoglio titoli di proprietà titoli di debito emessi da istituti di credito, riclassificati, nel corso dell'esercizio 2015, dalla categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) alla categoria "finanziamenti e crediti" (L&R), con esposizione a bilancio alla voce "crediti verso banche" per 17,3 milioni di euro.

A voce 130 del passivo di stato patrimoniale è iscritta la pertinente riserva per 3,6 mila euro.

#### COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE (dati in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	50	-39	-78,00%
Attività finanziarie valutate al fair value	472	572	-100	-17,48%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	178.091	75.118	102.973	137,08%
Totale attività finanziarie	178.574	75.740	102.834	135,77%

**COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA'**  
(dati in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Titoli di debito	180.389	88.012	92.377	104,96%
- di cui titoli di Stato	146.416	55.049	91.367	165,97%
Titoli di capitale	13.540	3.339	10.201	305,51%
Quote di OICR	2.769	1.714	1.055	61,55%

### 2.1.3.1 I derivati di copertura

L'operatività in strumenti derivati di copertura, stipulati con organismi di categoria, riguarda la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi e mutui erogati a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo *interest rate swap*.

Di seguito viene riportato il valore negativo di *fair value* dei derivati connessi con la *fair value option*, per 103,1 mila euro, a bilancio nelle "passività finanziare di negoziazione".

I derivati di copertura soggetti al regime dell'*hedge accounting* sono esposti per il valore negativo di *fair value*, quale sbilancio fra le specifiche voci dei derivati di copertura previste in attivo e passivo di stato patrimoniale, per 691,2 mila euro.

I valori esposti riguardano coperture di mutui e di un prestito obbligazionario.

**COMPOSIZIONE ESPOSIZIONE NETTA DEI DERIVATI**  
(dati in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione
Derivati connessi con la fair value option	-103	-128	25	-19,53%
Derivati di copertura	-691	-1.257	566	-45,03%
Totale derivati netti	-794	-1385	591	-42,67%

### 2.1.3.2 Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le attività materiali, esposte in attivo di bilancio per 13,9 milioni di euro, sono costituite da immobili ad uso funzionale per 9,9 milioni di euro, terreni di loro pertinenza per 736,6 mila euro, immobili non funzionali per 1,7 milioni di euro, impianti ed attrezzature per 902,2 mila euro, mobili ed arredi per 460,4 mila euro, acconti su immobili per 4,0 mila euro, acconti su impianti e mobili per 167,8 mila euro.

A fine esercizio 2016 il complesso delle attività materiali a bilancio delle due incorporate ammontava a 3,8 milioni di euro.

Secondo quanto previsto dalla normativa IFRS3, per la valutazione delle immobilizzazioni materiali le Casse incorporate hanno rideterminato il *fair value* degli immobili di proprietà,

in base ad una valutazione redatta da perito esterno, con un incremento di valore complessivo di 1,1 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio è stata acquisita da parte della Cassa porzione dell'immobile dove è situata la filiale di Caprino Veronese, che verrà utilizzata a fini strumentali.

Sono state inoltre cedute unità immobiliari, divenute di proprietà della Cassa da procedure di recupero crediti e classificate secondo la normativa quali immobili detenuti a scopo di investimento, per 300,2 mila euro.

Le attività immateriali (186,0 mila euro) sono costituite da software applicativo per 8,8 mila euro e contratti pluriennali per 177,2 mila euro.

Le immobilizzazioni, materiali ad uso funzionale ed immateriali, sono iscritte in bilancio al costo ed al netto del relativo fondo ammortamento.

Le quote di ammortamento di pertinenza dell'esercizio, calcolate secondo le aliquote previste dalla normativa vigente, sono imputate a conto economico alle pertinenti voci previste per le attività materiali ed immateriali.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevati in bilancio al *fair value*.

#### **COMPOSIZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI (dati in migliaia di euro)**

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività materiali	13.878	8.898	4.980	55,97%
Attività immateriali	186	204	-18	-8,82%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>14.064</b>	<b>9.102</b>	<b>4.962</b>	<b>54,52%</b>

#### **2.1.4 I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri**

I *fondi per rischi e oneri*, a voce 120 del passivo di stato patrimoniale, sono definiti dalla normativa quali "fondi a destinazione specifica al fine di fronteggiare probabili adempimenti di obbligazioni attuali, incerti per ammontare e scadenza".

Alla voce è iscritto un fondo rischi e oneri, per 136,1 mila euro, quale passività nei confronti del Fondo Garanzia Istituzionale, definito quale "fondo privato e volontario che si affianca al Fondo di Garanzia dei Depositanti, finalizzato a tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi", nonché 150,0 mila euro quale fondo costituito dalla Cassa Rurale Altipiani incorporata per controversie legali.

A voce 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" di conto economico è iscritta ripresa di valore, per 53,1 mila euro, per utilizzo accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per il Fondo Garanzia Istituzionale.

Per gli interventi a sostegno del sistema bancario, a voce 100 – altre passività del passivo di stato patrimoniale, per 779,1 mila euro, viene esposto l'impegno verso il Fondo

Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, come previsto dalla normativa non più classificati quali fondi per rischi e oneri.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo trova legittimazione nel recepimento della direttiva n° 19 del 1994 della Comunità Economica Europea, che ha stabilito l'istituzione obbligatoria nei Paesi membri di meccanismi di garanzia dei depositi bancari.

Altri fondi per rischi e oneri sono costituiti per competenze su benefici futuri del personale dipendente (150,1 mila euro) e beneficenza e mutualità, quale residuo di quanto accantonato in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2016 (21,1 mila euro).

### **2.1.5 Patrimonio netto, Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali.

Al 31 dicembre 2017, il patrimonio netto ammontava a euro 75.119.234 ed è così suddiviso:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale sociale	2.397.738	12.069	2.385.669	19766,92%
Sovrapprezzi di emissione	623.041	559.340	63.701	11,39%
Riserve da valutazione	777.901	375.839	402.062	106,98%
Riserve	68.258.296	57.850.470	10.407.826	17,99%
Strumenti di capitale	2.000.000	0	2.000.000	nc
Utile di esercizio	1.062.258	733.526	328.732	44,82%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>75.119.234</b>	<b>59.531.244</b>	<b>15.587.990</b>	<b>26,18%</b>

Le variazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le *riserve da valutazione* viene esposta la riserva relativa alle "attività finanziarie disponibili per la vendita", al netto della relativa fiscalità, per un valore di 335,4 mila euro, la riserva relativa agli strumenti finanziari riclassificati da AFS a L&R per 3,6 mila euro, nonché la riserva iscritta in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 578,6 mila euro.

E' compresa anche la riserva da perdite attuariali IAS 19, con valore negativo di 139,7 mila euro, al netto della relativa fiscalità, iscritta a bilancio in applicazione della regola prevista dalla normativa relativa al riconoscimento degli effetti attuariali del fondo di

trattamento di fine rapporto del personale nel patrimonio netto anziché a conto economico ed adeguata con il valore attuariale 2017.

Di seguito viene fornita una tabella con il dettaglio delle minusvalenze e plusvalenze, al netto della relativa fiscalità, cumulate sulle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La variazione della riserva è determinata dalle variazioni di *fair value* delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché dal rigiro a conto economico delle minusvalenze/plusvalenze cumulate sui titoli ceduti nel corso dell'esercizio.

Importi in migliaia di euro	31/12/2017			31/12/2016		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	78	-70	8	55	-222	-167
Titoli di capitale	696	-364	332	0	0	0
Quote di OICR	10	-15	-5	0	-25	-25
<b>Totale</b>	<b>784</b>	<b>-449</b>	<b>335</b>	<b>55</b>	<b>-247</b>	<b>-192</b>

Le *riserve* includono le riserve di utili (riserva legale per 67.336,3 mila euro), le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle riserve da valutazione (401,8 mila euro), altre riserve (632,7 mila euro), compresa la riserva da fusione IFRS3 costituita nell'esercizio per 302,7 mila euro, nonché la riserva IAS 8 (per un valore negativo di 112,5 mila euro).

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di Vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale proposito, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali

strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea.

La Cassa, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2014 ha confermato la scelta a suo tempo adottata, dandone continuità, che permetteva di neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

Il filtro prudenziale applicato viene meno a partire dal 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi propri totali, determinati in applicazione della richiamata regolamentazione prudenziale, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della nota integrativa, erano pari a 72,9 milioni di euro, suddivisi nei seguenti aggregati:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	67.562.447	59.154.784	8.407.663	14,21%
Capitale primario (Tier 1)	68.865.048	59.154.784	9.710.264	16,42%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	4.025.698	0	4.025.698	nc
Totale Fondi Propri	72.890.746	59.154.784	13.735.962	23,22%

In data 9 dicembre 2016 la Cassa è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il rimborso di strumenti del CET 1 per l'ammontare di 10.000,00 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2017, a 10.000,00 euro.

A fine esercizio 2017 la Cassa presentava:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*) pari al 14,29% (16,94% al 31.12.2016) e superiore al limite del 4,5%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 14,57% (16,94% al 31.12.2016) e superiore al limite del 6%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 15,42% (16,94% al 31.12.2016) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si evidenzia che la Banca d'Italia con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Sulla base di quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 19 aprile 2017, la Cassa ha applicato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo ex art. 92 del CRR, i

seguenti requisiti di capitale a livello individuale, corrispondenti agli *Overall Capital Requirement (OCR) ratio* come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13:

- 6% con riferimento al *CET 1 ratio*, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (dal 1° gennaio 2017 1,25%, secondo quanto previsto dal citato 18° aggiornamento);
- 7,60% con riferimento al *TIER 1 ratio*, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 9,75% con riferimento al *Total Capital Ratio*, composto da una misura vincolante del 8,50% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2017 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1, oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2017 rispetto ai rischi di I Pilastro, si attesta a 35,1 milioni di euro.

Con comunicazione del 21 marzo 2018 la Banca d'Italia, richiamando il provvedimento del 19 aprile 2017, nel far presente che a far data dal 1° gennaio 2018 il *Capital Conservation Buffer (CCB)* è pari all'1,875%, con un incremento dello 0,625% rispetto al livello previgente, ha stabilito che i livelli di *Overall Capital Requirement (OCR)* siano da intendersi aumentati dello 0,625% e che rimangono invariati i livelli vincolanti di capitale già comunicati.

Da ultimo si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, l'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di

impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) IFRS 9.

In particolare, le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

La Banca, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di impairment, con delibera del 25 gennaio 2018 ha aderito alla citata opzione con riferimento a entrambe componenti, statica e dinamica, del filtro.

## **2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO**

### **2.2.1 Il margine di interesse**

Il *margine di interesse* realizzato nell'esercizio 2017, è esposto a bilancio per 11,5 milioni di euro, in linea con le previsioni di stima sui risultati di intermediazione.

Gli *interessi attivi* (14,6 milioni di euro) sono determinati per 13,8 milioni di euro da finanziamenti a clientela, per 719,1 mila euro da titoli di debito del portafoglio di proprietà e per 24,6 mila euro da impieghi interbancari.

Fra gli interessi attivi sono stati contabilizzati, per 232,0 mila euro, anche gli interessi maturati nell'esercizio sui buoni fruttiferi emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritti nel 2014 ed esposti a voce "crediti verso clientela" dell'attivo di stato patrimoniale per 15,0 milioni di euro.

Gli *interessi passivi* (3,1 milioni di euro) sono stati corrisposti sulla raccolta diretta presso la clientela, per 1,7 milioni di euro su titoli obbligazionari e certificati di deposito, per 1,2 milioni di euro su conti correnti e depositi a risparmio.

Rientrano fra gli interessi, attivi e passivi, anche i differenziali sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

**COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERESSE  
(dati in migliaia di euro)**

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	14.642	14.494	148	1,02%
20. interessi passivi ed oneri assimilati	-3.130	-3.742	612	-16,35%
30. margine di interesse	11.512	10.752	760	7,07%

### **2.2.2 Il margine di intermediazione**

Il *margine di intermediazione*, per 15,8 milioni di euro, è determinato per il 72,65% dal margine di interesse (70,28% nel 2016).

E' composto:

- dal *margine di interesse* per 11,5 milioni di euro;
- dalle *commissioni nette*, esposte per 4,7 milioni di euro, con un'incidenza sul margine di intermediazione del 29,55% rispetto al 24,96% del 2016, quale risultato netto nella gestione dei servizi (intermediazione e consulenza 1,1 milioni di euro, servizi di incasso e pagamento 1,3 milioni di euro, gestione dei conti correnti 2,6 milioni di euro). Nei servizi di intermediazione e consulenza importante è la contribuzione della gestione dei servizi di risparmio gestito e collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali, per 782,4 mila euro;
- dai *dividendi*, per 74,2 mila euro, percepiti in prevalenza sulle partecipazioni (non di controllo o collegamento) detenute;
- dal *risultato netto dell'attività di negoziazione*, esposto per un valore negativo di 17,8 mila euro, derivante dalla negoziazione di valute, dalla negoziazione e dalle variazioni di *fair value* dei titoli in portafoglio di *trading*, dalle variazioni di *fair value* dei derivati impliciti nei mutui a tasso variabile erogati alla clientela con opzione tasso *floor* (tasso minimo contrattuale);
- dal *risultato netto dell'attività di copertura*, per un valore negativo di 155,8 mila euro, determinato dalle variazioni di *fair value* dei contratti derivati in *hedge accounting*, nonché dei mutui e prestito obbligazionario a tasso fisso oggetto di copertura;
- dal *risultato della cessione di crediti*, per un valore negativo di 1,5 milioni di euro, determinato dall'operazione di cessione delle sofferenze perfezionata nell'esercizio e citata precedentemente nelle note a commento della qualità del credito, dal *risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita*, per 1,3 milioni di euro, nonché dal risultato negativo del riacquisto di obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per 4,4 mila euro;
- dal *risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value*, per un valore negativo di 4,6 mila euro, determinato dalle variazioni di *fair value* dei

contratti derivati in *fair value option*, nonché dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura.

**COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE  
(dati in migliaia di euro)**

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
30. margine di interesse	11.512	10.752	760	7,07%
40. commissioni attive	5.331	4.141	1.190	28,74%
50. commissioni passive	-648	-322	-326	101,24%
60. commissione nette	4.683	3.819	864	22,62%
70. dividendi e proventi simili	74	93	-19	-20,43%
80. risultato netto dell'attività di	-18	4	-22	-550,00%
90. risultato netto dell'attività di copertura	-156	-84	-72	85,71%
100. utili (perdite) da cessione o riacquisto di	-244	705	-949	-134,61%
a) crediti	-1.504	0	-1.504	nc
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.264	711	553	77,78%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	nc
d) passività finanziarie	-4	-6	2	-33,33%
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-5	10	-15	-150,00%
120. margine di intermediazione	15.846	15.299	547	3,58%

### **2.2.3 Il risultato netto della gestione finanziaria**

Il risultato netto della gestione finanziaria, 14,4 milioni di euro, è determinato:

- dal *margine di intermediazione*, per 15,8 milioni di euro;
- dalle *rettifiche/riprese di valore per deterioramento* di crediti (voce 130 a) di conto economico) per un valore netto di 1,4 milioni di euro.

Il valore esposto è risultato della quantificazione delle previsioni di perdita sui crediti verso clientela, mediante utilizzo delle metodologie analitica e forfettaria.

Viene esposto il valore netto composto da rettifiche di valore su crediti per 10,5 milioni di euro (con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di 4,8 milioni di euro), perdite imputate a conto economico per 476,3 mila euro, riprese di valore per complessivi 9,7 milioni di euro (di cui da interessi 1,4 milioni di euro).

Allo stesso punto della voce 130 è esposto il valore delle rettifiche di valore su titoli di debito, per 42,5 mila euro.

Alla voce 130 di conto economico, al punto d), sono esposte le riprese di valore sui crediti di firma, al netto delle rettifiche, per 120,2 mila euro, nonché gli oneri di competenza dell'esercizio per il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo ed il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, per 168,7 mila euro.

Il totale della voce 130 corrisponde a 1,4 milioni di euro.

**COMPOSIZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA  
(dati in migliaia di euro)**

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
120. margine di intermediazione	15.846	15.299	547	3,58%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-1.418	-4.104	2.686	-65,45%
a) crediti	-1.369	-3.918	2.549	-65,06%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	nc
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	nc
d) altre operazioni finanziarie	-49	-186	137	-73,66%
140. risultato netto della gestione finanziaria	14.428	11.195	3.233	28,88%

#### **2.2.4 I costi operativi**

I *costi operativi*, esposti per 13,4 milioni di euro, sono composti:

- dalle *spese amministrative* per 14,0 milioni di euro.

Sono costituite dalle *spese per il personale* per 7,0 milioni di euro e dalle *altre spese amministrative* per 7,0 milioni di euro.

Per le spese amministrative viene proposta una tabella di dettaglio contenuta nella parte C di nota integrativa.

Le spese per il personale comprendono le competenze corrisposte al personale dipendente per 4,5 milioni di euro, gli oneri sociali (INPS, INAIL) per 1,1 milioni di euro ed altri oneri per un totale di 1,4 milioni di euro. Questi ultimi sono costituiti da trattamento fine rapporto e previdenza integrativa per 609,4 mila euro, accantonamento ferie maturate e non godute, formazione ed altri benefici quali polizze assicurative e buoni pasto, oneri per lavoro interinale e compensi ad amministratori e sindaci.

Rientra negli altri oneri anche l'adeguamento computato all'esercizio della passività per gli esodi incentivati del personale dipendente (227,4 mila euro), esposta a voce 100 del passivo per 1,0 milioni di euro.

Alla voce *altre spese amministrative*, sono state contabilizzati gli oneri sostenuti nell'esercizio quali contributi al Fondo Risoluzione Crisi (SRF) per 50,0 mila euro, come previsto dalla normativa in quanto "essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, vanno segnalati nella sottovoce 150 b) spese amministrative – altre spese amministrative del conto economico".

Alla medesima voce sono stati esposti gli oneri di competenza dell'esercizio per la contribuzione al Fondo Garanzia Depositanti Europeo (DGS), per 417,2 mila euro;

- dagli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, con iscrizione di una ripresa di valore per 53,1 mila euro, per utilizzo di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per gli interventi del Fondo Garanzia Istituzionale, citata in precedenza;
- *rettifiche/riprese di valore su attività materiali/immateriali*, per complessive 859,5 mila euro, quale quota di competenza dell'esercizio dell'ammortamento delle immobilizzazioni, secondo le aliquote fiscali ed in base ai giorni di effettivo utilizzo del bene, per 613,7 mila euro, nonché rettifiche di valore su immobili non strumentali, per un valore, al netto di riprese, di 245,8 mila euro;
- *altri oneri/proventi di gestione*, per 1,5 milioni di euro, quale sbilancio positivo fra oneri e proventi di gestione.

Gli oneri (82,9 mila euro) includono le quote di ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi ed altre sopravvenienze passive.

I proventi di gestione (1,6 milioni di euro) sono costituiti prevalentemente dal recupero dalla clientela dell'imposta di bollo sugli estratti e le rendicontazioni inviate, il cui onere è iscritto nelle *altre spese amministrative*, nonché da recuperi di spesa, commissioni istruttoria veloce (CIV) ed altre sopravvenienze attive.

Rispetto al margine di intermediazione, i costi operativi rappresentano l'84,25%.

#### **COMPOSIZIONE DEI COSTI OPERATIVI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	-14.022	-10.387	-3.635	35,00%
a) spese per il personale	-6.987	-5.241	-1.746	33,31%
b) altre spese amministrative	-7.035	-5.146	-1.889	36,71%
160. accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	53	-137	190	-138,69%
170. rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-841	-531	-310	58,38%
180. rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-18	-19	1	-5,26%
190. altri oneri/proventi di gestione	1.478	967	511	52,84%
200. Totale costi operativi	-13.350	-10.107	-3.243	32,09%

Si propone un dettaglio delle spese per il personale e delle altre spese amministrative.

Importi in migliaia di euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Salari e stipendi	-4.459	-3.409	-1.050	30,80%
Oneri sociali	-1.114	-844	-270	31,99%
Altri oneri del personale	-1.414	-988	-426	43,12%
Spese del personale (totale)	-6.987	-5.241	-1.746	33,31%
Spese per servizi informatici	-1.370	-975	-395	40,51%
Spese generali di funzionamento	-1.891	-1.387	-504	36,34%
Spese legali e professionali	-837	-592	-245	41,39%
Spese pubblicitarie	-199	-169	-30	17,75%
Altre spese	-1.384	-1001	-383	38,26%
Imposte indirette	-1.354	-1.022	-332	32,49%
Altre spese amministrative (totale)	-7.035	-5.146	-1.889	36,71%

### **2.2.5 L'utile di periodo**

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 1.062,3 mila euro (nel 2016 733,5 mila euro).

L'accantonamento delle imposte è stato effettuato mediante una prudenziale previsione dell'onere fiscale applicando le aliquote vigenti.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 15,5 mila euro.

Ha inciso sulla determinazione del carico fiscale il compimento, nel corso del 2017, della riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne comporta, a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la deducibilità integrale ai fini IRES e IRAP. Nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025.

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.078	1.056	22	2,08%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16	-322	306	-95,03%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	1.062	734	328	44,69%

Vengono proposti di seguito alcuni indicatori, richiamati precedentemente nelle note a commento.

#### INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'

Indici Patrimoniali	2017	2016
Patrimonio netto/impieghi lordi	12,53	14,13
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	10,27	13,28

Indici di solvibilità	2017	2016
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	13,28	15,32
Impieghi/Depositi	77,39	86,87

Indici di Rischiosità del Credito	2017	2016
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	2,60	5,10
Crediti netti in inadempienza probabile/Crediti netti vs.	5,91	5,82
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	19,61	33,33

Indici di Redditività	2017	2016
Margine di interesse/Margine di intermediazione	72,65	70,28
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	29,55	24,96
Costi operativi/Margine di interesse	115,97	94,00
Costi operativi/Margine di intermediazione	84,25	66,06

Indici di Efficienza	2017	2016
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	4.594,40	5.303,38
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	5.936,62	6.105,06
Spese per il personale/Margine di intermediazione	44,09	34,26
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	1,43	1,77
Costi operativi/Totale attivo	1,59	1,89

### 3 LA STRUTTURA OPERATIVA

#### 3.1 LA RETE TERRITORIALE

La Cassa Rurale estende la propria operatività in due province, quella di Trento e quella di Verona.

Con la fusione la zona di competenza territoriale s'è ulteriormente ampliata ed il numero di filiali è salito a sedici.

In Trentino sono operative dieci filiali, suddivise per ambito geografico in tre zone:

- **zona Ala / Avio** - con lo sportello presso la sede di Ala, la filiale di Serravalle a/Adige e quella di Avio;
- **zona Isera / Rovereto**: con le filiali di Isera, Nogaredo e Rovereto;
- **zona Altipiani**: con le filiali di Folgaria, Carbonare, Lavarone e Terragnolo.

In provincia di Verona sono dislocate altre sei filiali, quelle di: Rivalta Veronese, Caprino Veronese, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Roverè Veronese e Sant'Anna d'Alfaedo).

Su tutto il territorio di operatività sono inoltre dislocati n. 25 sportelli self-service (ATM), di cui 19 in provincia di Trento e 6 in quella di Verona.

#### 3.2 LE RISORSE UMANE

Con l'operazione straordinaria di incorporazione della Cassa Rurale di Isera e della Cassa Rurale degli Altipiani, a fine 2017, il numero dei dipendenti è salito a quota 133, di cui 5 con contratto a tempo determinato (a fine 2016 gli iscritti a libro matricola della CR Bassa Vallagarina erano 78). Dei 133 collaboratori di fine 2017, 65 sono maschi e 68 sono femmine.

I collaboratori con contratto part-time sono 27 (pari al 20% del personale in servizio).

I livelli di inquadramento vedono due dirigenti e 13 funzionari, 118 impiegati appartenenti alle categorie dei quadri direttivi di 1° e 2° livello e della 2^ e 3^ area professionale.

Nel corso del 2017 abbiamo registrato:

- un pensionamento;
- le dimissioni volontarie di un collaboratore;
- la fuoriuscita anticipata di un collaboratore attraverso l'utilizzo del FOCC (Fondo per l'occupazione);
- la trasformazione a tempo indeterminato di 3 contratti a termine;
- il rinnovo/attivazione di 6 contratti a termine (5 dei quali ancora in essere), per necessità organizzative di sostituzione.

Gli elementi che caratterizzano la struttura del personale rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 2016: l'età anagrafica media (in anni) passa da 41,5 a 43,5, mentre l'anzianità di servizio (in anni) passa da 15,4 a 17,2.

### **3.2.1 Formazione**

In totale le ore di formazione sono state circa 6.200 (pari a 45 ore per dipendente). Di queste, 1.800 circa sono state le ore di formazione effettuate per il tramite di Formazione Lavoro / Bankingcare, mentre gli altri momenti formativi sono stati organizzati da Cassa Centrale Banca, Phoenix, Federazione Trentina, Scouting spa, CSD..).

Anche nel corso del 2017 s'è puntato a rafforzare e migliorare le competenze in ambito fidi, finanza e Bancassicurazione. Sono stati inoltre organizzati vari momenti formativi di aggiornamento su aspetti riguardanti le varie normative ed efficace è stata anche l'attività di affiancamento fra i diversi uffici e funzioni aziendali.

In particolare, gli addetti/consulenti finanziari hanno partecipato a diversi momenti formativi, per un totale di 1.563 ore.

Diversi sono stati pure i momenti formativi per amministratori e sindaci, alcuni realizzati anche presso la Sede con il coinvolgimento di relatori interni, ed altri attivati presso Formazione Lavoro soc. consortile - Banking Care. Buona la partecipazione agli incontri proposti da Banca d'Italia e Federazione, ai meeting organizzati da società del credito cooperativo locale e nazionale. Qualificante pure la partecipazione al corso per neo amministratori ed al corso di formazione avanzato per i membri del collegio sindacale. Le ore di formazione complessiva per amministratori e sindaci sono quantificabili in 380 circa (pari a 27 ore cadauno). per amministratore, mentre 6200 circa sono le ore di formazione investite a favore dei dipendenti).

Per l'attività di formazione abbiamo registrato a bilancio una spesa complessiva di circa 53 mila euro, ricompresi gli oneri sostenuti nel primo semestre dalle due casse incorporate.

### **3.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Con luglio 2017, in concomitanza con l'avvio della nuova Cassa Rurale Vallagarina, è divenuto operativo anche il nuovo assetto organizzativo aziendale, definito e deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel precedente mese di giugno.

Il processo evolutivo dell'organizzazione aziendale, elaborato in risposta alle sollecitazioni presentate ed inserito in un contesto economico complesso e competitivo, ha:

- perseguito unitarietà nella conduzione gestionale e condivisione delle culture aziendali, presidio dei nuovi territori e delle comunità servite, ottimizzazione delle risorse e competenze disponibili;
- coinvolto tutti i processi aziendali in una visione di coerenza complessiva finalizzata a garantire modalità sempre più efficienti di erogazione dei servizi alla clientela, nel rispetto degli adeguamenti normativi intercorsi.

L'assetto organizzativo è stato modificato partendo dallo Staff di Direzione che, mantenendo invariato l'assetto direzionale imperniato su due figure di Direzione e Vice

Direzione generale, ha riscontrato l'ampliamento dell'Area Pianificazione e Organizzazione, ambito delegato alla Vice Direzione, al fine di garantire un apporto più strutturato ai vertici aziendali relativamente alle tematiche di governo societario. A quest'area fanno riferimento lo Sviluppo Organizzativo, il Controllo di Gestione, la Contabilità e l'Ufficio Tecnico.

E' stato inoltre rafforzato il presidio e sviluppo commerciale con la creazione di una apposita "area commerciale" posta in posizione di coordinamento funzionale alla rete delle Filiali al fine di garantire una costante programmazione e monitoraggio degli obiettivi prefissati, raccordando le varie Filiali verso una prassi commerciale condivisa. A tal fine è stata consolidata l'esperienza organizzativa delle Filiali in zone territoriali omogenee con la costituzione delle "Zona Isera-Rovereto", "Zona Altipiani" e "Zona Ala-Avio".

Coerentemente con il quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013 attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006) risultano rafforzate anche le funzioni di controllo di II livello con la creazione di due distinti uffici, separando la Funzione Compliance/Antiriciclaggio e la Funzione Risk Management.

## 4 ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Relativamente all'organizzazione aziendale gli interventi realizzati nel corso dell'anno sono stati prevalentemente connessi al processo aggregativo conclusosi il 01 luglio 2017 con la costituzione della Cassa Rurale Vallagarina. Nel primo semestre gli interventi sono stati finalizzati ad ottimizzare la fusione dei dati informatici ed a predisporre una struttura organizzativa coerente con le indicazioni della vigilanza e con l'evoluzione geografica ed economica dell'ambito territoriale su cui la Cassa si apprestava ad operare. Nel secondo semestre le azioni sono state indirizzate ad adeguare i processi di lavoro, la documentazione aziendale e le strutture fisiche, alle esigenze sorte dopo l'aggregazione.

Importanti sono anche le modifiche al contesto organizzativo collegate alla riforma legislativa che interessa l'assetto del credito cooperativo italiano ed alla conseguente creazione del nuovo Gruppo bancario cooperativo Italiano facente riferimento a Cassa Centrale Banca, cui la Cassa aderisce.

Nel nuovo assetto la Cassa manterrà autonomia giuridica e nella relazione con la clientela di riferimento all'interno di un contesto regolamentare e operativo tipico di un gruppo bancario, con riferimento in particolare a:

- regole e politiche di gruppo;
- metodologie, strumenti e sistemi operativi comuni nel processo di selezione, assunzione e monitoraggio del rischio, nell'operatività della finanza, nel supporto ai processi decisionali;
- sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- processi di governance comuni e macchina operativa progressivamente convergente;

- modello di gestione e coordinamento risk-based basato su indicatori coerenti con il quadro di vigilanza prudenziale.

Appare evidente infatti che la prossima costituzione del Gruppo bancario rende necessario integrare i processi aziendali che caratterizzano la Banca con riferimenti di pianificazione strategico/operativa e di contenimento dei rischi, definiti nella prospettiva del futuro assetto consolidato.

#### **4.1 ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA E REVISIONE DEI PROCESSI DI LAVORO**

Per quanto attiene la regolamentazione interna, nel corso del 2017 è proseguita l'attività di aggiornamento/revisione della documentazione aziendale; in tale ambito si segnala l'aggiornamento a:

- regolamento antiriciclaggio;
- organigramma e profili di ruolo;
- regolamento anagrafe generale;
- istruzioni operative: gestione successioni;
- linee guida per il trattamento del contante;
- regolamento aziendale: deleghe di firma;
- regolamento IT.

In coerenza con il Provvedimento Banca d'Italia n 201896/17 del 16 febbraio 2017, è stato predisposto il Piano di Risanamento previsto dalla Direttiva in materia di risoluzione delle crisi bancarie (cd. BRRD).

Relativamente ai singoli processi aziendali, a seguire si illustrano alcuni riferimenti in merito alle disposizioni di nuova applicazione ed ai conseguenti interventi, attuati nel corso dell'anno, nell'organizzazione degli stessi processi di lavoro.

##### **4.1.1 Finanza**

Significativi interventi di adeguamento procedurale e organizzativo dei processi e dei presidi interni sono stati adottati in seguito al recepimento:

- dell'aggiornamento delle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette", al fine di recepire l'innalzamento, da 5.000 euro a 20.000 euro, della soglia al superamento della quale devono essere notificate le operazioni effettuate dalle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nonché delle persone loro strettamente associate;

- dell'aggiornamento delle regole di scambio di garanzie con riferimento all'operatività in derivati OTC, non compensati presso controparti centrali, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento delegato (UE) n. 2016/2251, attuativo del Regolamento EMIR.
- del Regolamento Europeo n. 1286/2014 sui PRIIP's "Prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati", entrato in vigore il 1° gennaio 2018, che introduce nuovi obblighi in capo all'emittente e al distributore di detti strumenti finanziari. Il Regolamento prevede che l'emittente del PRIIP predisponga un documento contenente le "informazioni chiave del prodotto" (cd. KID - *Key Investment Documentation*) e lo renda disponibile sul proprio sito internet; la presentazione, il contenuto, il riesame e la revisione dei KID nonché le condizioni per adempiere l'obbligo di fornire tali documenti sono dettagliatamente disciplinati dal regolamento delegato (UE) 2017/653 della Commissione dell'8 marzo 2017, anch'esso applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Nel corso del 2017 ulteriori adeguamenti organizzativi e procedurali sono stati intrapresi al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e dalla relativa normativa attuativa, che, con decorrenza 03 gennaio 2018, disciplinano:

- la c.d. "Product governance", volta ad assicurare la formalizzazione del processo di realizzazione e approvazione degli strumenti finanziari nonché di definizione del target market di clientela al quale la Banca intende distribuire prodotti e servizi;
- la valutazione e revisione del possesso delle competenze ed esperienze del personale addetto alla prestazione dei servizi di investimento e alla fornitura di informazioni alla clientela;
- la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti,
- l'ammissibilità degli inducement;
- la trasparenza informativa nei confronti della clientela;

#### **4.1.2 Incassi e pagamenti**

Nel corso del 2017 sono proseguite, in aderenza alle attività progettuali in proposito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento e raccordo con i riferimenti prodotti dal centro servizi informatici, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo inerenti, in particolare, ai presidi di sicurezza per la corretta gestione dei dati della clientela, alla sicurezza dei servizi di pagamento via internet, alle misure di sicurezza ICT in ambito PSD2 e la gestione dei gravi incidenti di sicurezza informatica.

A seguito delle novità introdotte dal nuovo processo di incasso assegni "Check Image Truncation" (cd CIT) la Cassa ha ottemperato alle varie incombenze preliminari (adeguamento lettorini di sportello, acquisizione firma digitale automatica, contrattualizzazione conservazione digitale immagine assegni a norma, adeguamento contratti conto corrente, adeguata formazione intera, gestione protesto) propedeutiche

alla decorrenza della nuova procedura, inizialmente calendarizzata per fine 2017, poi posticipata ad inizio 2018.

#### **4.1.3 Crediti**

Nel marzo 2017, con l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche, la Banca Centrale Europea ha pubblicato le Linee Guida per la gestione dei crediti deteriorati ("*Guidance to banks on non performing loans*") rivolte alle banche c.d. *significant*, che trattano l'individuazione, la gestione, la misurazione e la cancellazione degli NPL da parte delle banche. Coerentemente con le *Guidance* pubblicate dalla BCE, la Banca d'Italia ha posto in consultazione nel corso del 2017 le "*Linee guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati*" ("*Linee Guida della Banca d'Italia*"), poi pubblicate il 30 gennaio 2018. Tanto le Linee Guida BCE quanto quelle della Banca d'Italia non hanno carattere vincolante, ma rappresentano indicazioni cui le banche sono invitate ad attenersi e rappresentano un benchmark rispetto al quale valutare eventuali scostamenti in ottica di vigilanza.

Al riguardo la Cassa nel corso del 2017 ha provveduto alla costituzione del Settore Non Performing Loans (NPL) dedicato alla gestione di sofferenze ed inadempienze probabili. Considerata la centralità della gestione del credito deteriorato l'ufficio è stato collocato in relazione diretta con la Direzione al fine di garantire al Consiglio di Amministrazione tempestivo e preciso supporto nella delibera delle scelte operative e nell'adozione delle indicazioni strategiche.

A partire dal 1° gennaio 2018 entra in vigore il nuovo Standard contabile internazionale "IFRS 9 Strumenti Finanziari" che - nell'ambito dei principi e regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari - sostituisce integralmente l'attuale IAS 39 Strumenti finanziari.

La Banca fa riferimento alle iniziative progettuali sviluppate dalla futura capogruppo e dalla struttura tecnica delegata (centro servizi informatici) di riferimento.

Stante gli impatti pervasivi attesi dalle nuove disposizioni, già nel corso del 2017 le progettualità in argomento sono state indirizzate a definire i diversi ambiti di inferenza del principio (sommariamente riconducibili alle tematiche di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"), declinandone gli impatti quali/quantitativi e individuando preventivamente gli interventi applicativi, procedurali e organizzativi per un'adozione organica, coerente ed efficace delle nuove regole.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di definizione, in stretto raccordo con la futura capogruppo, interventi di natura organizzativa attinenti alla revisione dei processi operativi esistenti, al disegno e implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, alla ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture coinvolte, sia operative sia amministrative e di controllo.

Per quanto riguarda l'impairment, l'obiettivo degli adeguamenti programmati concerne un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio on-

going del rischio creditizio, al fine di agevolare interventi preventivi e a rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale andamento del rischio creditizio.

L'introduzione dell'IFRS 9 riverbererà i suoi impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

Analoghe analisi ed interventi sono in corso per l'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di supportare le aperture informative richieste dai nuovi schemi FINREP e dal V° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2018.

#### **4.1.4 Investimenti materiali**

La Cassa Rurale è impegnata in un programma intenso di investimenti materiali per quanto attiene gli immobili, le tecnologie ed i beni strumentali.

In particolare nel corso del 2017 si è provveduto a:

- realizzare i lavori di ristrutturazione del piano terra e del I piano della Sede di Ala adeguandoli alle nuove necessità derivanti dalla fusione;
- progettare la razionalizzazione degli archivi cartacei al fine di facilitarne l'eventuale consultazione ed ottimizzare gli spazi disponibili;
- aggiornare ed uniformare i sistemi di videosorveglianza, di sicurezza ed i mezzi forti in dotazione presso le Filiali ex Cr Isera e Cr Altipiani.

#### **4.1.5 Informatica, tecnologia**

Nel corso del 2017 vari sono stati i progetti sviluppati in ambito tecnologico.

A seguito della fusione si è reso necessario un lavoro di adeguamento e riconversione dell'intero parco PC e stampati, con l'obiettivo di giungere ad un potenziamento strutturale di hardware e software.

Oltre alle attività di aggiornamento e adeguamento, l'ufficio ha assicurato il costante presidio degli aspetti attinenti l'adeguatezza e sicurezza delle risorse impiegate sia da un punto di vista normativo che tecnologico.

## **5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

L'area commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale della Cassa. Opera con l'obiettivo di gestire tutte le dinamiche e iniziative di tipo commerciale legate al presidio e allo sviluppo della relazione con la clientela all'interno di una programmazione aziendale e con il fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nell'ambito della politica aziendale.

L'aggregazione con la Cassa Rurale degli Altipiani e con la Cassa Rurale di Isera avvenuta a metà anno e l'approccio sempre più multicanale – sia fisico che via web – da parte della clientela ai prodotti bancari, hanno condizionato l'attività dell'Area imponendo

l'armonizzazione dell'offerta commerciale ed il recepimento delle nuove e più attuali istanze della clientela nell'utilizzo di strumenti sempre più funzionali e fruibili tramite canali innovativi.

Nel rinnovare e ricostruire il catalogo prodotti, si sono fissati alcuni punti fondamentali:

- mantenere la formula del "prodotto a pacchetto" a canone costante, con operatività illimitata. Trasparenza, semplicità e completezza devono essere il fulcro del nostro operare;
- utilizzare ove opportuno prodotti di sistema – Gruppo Cassa Centrale Banca - per avere benefici in termini di immagine, riconoscibilità, e, non da ultimo, un apparato contrattuale e normativo stabile e preconstituito in un contesto di operatività piena e in linea con i nostri supporti informatici;
- far conoscere e diffondere presso la clientela i nuovi strumenti a disposizione nel campo dei sistemi di pagamento "Mobile Payments", in particolar modo adottando tutte le ultime evoluzioni e progetti di sviluppo digitale;
- identificare e valorizzare, attraverso lo specifico marchio  "Essere Differenti", quei prodotti/iniziativa più specificatamente legate al nostro essere banca di territorio, che caratterizzano la nostra distintività rispetto ai prodotti tradizionali offerti da tutti i principali competitors bancari.

Il processo commerciale ha riguardato anche l'attività di formazione del personale al fine di rendere la rete distributiva efficiente ed efficace, in un processo di promozione e consulenza diretta, continuativa e specifica per una piena ed assoluta soddisfazione dei soci e dei clienti.

A seguire vengono dettagliate per processi le principali iniziative commerciali intraprese dalla Cassa nel corso del 2017.

### **Credito**

L'attività creditizia della Cassa Rurale e le politiche commerciali che ne conseguono, sono da sempre orientate al sostegno economico e finanziario dell'economia locale.

Coerentemente con questi orientamenti a fine 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato per l'anno 2017 un nuovo plafond di 5mln di € destinato alle famiglie per finanziare l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa di abitazione ( finanziamenti Archimede Casa Plus2 e Archimede Casa 3) e nuovi 10mln di € sulle imprese per :nuovi investimenti, sviluppo commerciale, acquisto scorte, ammodernamento o riqualificazione energetica, formazione personale, sviluppo estero (finanziamenti Archimede 4). E ancora, attraverso ulteriori due iniziative: Archimede Alleva, concessione di finanziamenti sul settore zootecnico e Archimede Lavoro, prestiti destinati a Imprese per l'assunzione di personale, la stabilizzazione di contratti precari, per la nascita di nuove realtà imprenditoriali sia in forma autonoma che societaria o cooperativa.

L'aggregazione avvenuta nel corso dell'anno ed il conseguente ampliamento delle zone di competenza e del numero di clienti, hanno imposto alla Cassa di rilanciare ulteriormente questi prestiti attraverso la costituzione di nuovi plafond. Ad ottobre 2017 il CdA ha deliberato un nuovo plafond di € 5mln per l'iniziativa Archimede Casa4, € 10mln per

l'iniziativa Archimede Impresa5 e l'aumento da €5mln a € 6mln per l'iniziativa Sistema Casa Ristrutturato, finanziamenti destinati alla ristrutturazione e riqualificazione energetica degli immobili eseguiti dalle famiglie clienti della Cassa.

Sempre con l'obiettivo del sostegno economico e finanziario dell'economia locale, nel corso del biennio 2016-2017 la Cassa ha reso operativa una specifica linea di credito a favore delle imprese legata al fondo di garanzia Statale (legge 662/96). La garanzia rilasciata dallo stato permette alle Pmi di finanziare progetti di investimento, consolidare l'indebitamento e altro. L'intervento si concretizza attraverso una garanzia diretta di prima istanza da un minimo del 30% ad un massimo del 80% dell'importo del finanziamento richiesto. La garanzia è attivabile anche su Start Up.

Infine, per rispondere alle esigenze dell'associazionismo locale ed all'aggregazione giovanile, l'area commerciale ha introdotto a catalogo un finanziamento denominato MUTUO SPORT ARTE & CULTURA, destinato a coprire le spese relative all'iscrizione dei figli di Clienti e Soci ad associazioni sportive/culturali e all'acquisto di eventuali attrezzature necessarie.

### **Leasing**

Cassa Centrale Banca (di seguito CCB) a fine 2017 ha ristrutturato il proprio modello distributivo dei prodotti Leasing con la sottoscrizione di nuovi accordi commerciali per il collocamento di prodotti/servizi dedicati, con tre Società Leader del settore (ALBA Leasing SpA, BIELLA Leasing SpA e FRAER Leasing SpA). Negli intenti di CCB c'è la volontà di unificare i prodotti collocati dalle Casse Rurali aderenti al gruppo unico attraverso l'utilizzo di strumenti informatici esclusivi (portale web), anche per poter meglio gestire e controllare le società fornitrici dei servizi stessi.

Il progetto si è concretizzato con la sottoscrizione da parte della Cassa Rurale di una convenzione con CCB per la prestazione di servizi di supporto all'intermediazione di leasing e factoring e di tre contratti di promozione e collocamento con le società suddette.

### **Credito al consumo**

Nel mese di settembre 2017 CCB ha definito un accordo pluriennale per la distribuzione dei prodotti di credito al consumo con Deutsche Bank, uno tra i principali operatori finanziari a livello globale e tra i più importanti gruppi bancari internazionali presenti in Italia. L'accordo prevede la distribuzione di prodotti di credito al consumo (prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio/pensione, ecc.) di Deutsche Bank attraverso il nuovo brand specificatamente dedicato al gruppo di CCB e denominato **"PrestiPay"**.

I prestiti erogati con il brand "PrestiPay" offrono la possibilità di sviluppare una attività di credito al consumo sulla nostra clientela, attraverso un approccio estremamente rapido e che non comporta né assorbimento patrimoniale né aumento di rischiosità sul credito concesso e garantisce un miglioramento degli introiti provvigionali per sostenere i margini commissionali della Banca. Questo servizio sviluppa una maggiore relazione e fidelizzazione della clientela, ed evita conseguentemente che i nostri clienti si affaccino a concorrenti su questo specifico target di prodotto.

### **Intermediazione immobiliare**

Cassa Centrale Banca, al fine di presidiare il mercato immobiliare e i relativi mutui residenziali da una crescente concorrenza sia dei vari Istituti di Credito e dalla presenza di nuovi competitors che operano attraverso il web, ha costituito nell'ottobre 2017 una Agenzia di intermediazione immobiliare denominata "Centrale Casa Srl". Lo scopo di questa iniziativa è intercettare le esigenze dei clienti, prevalentemente giovani, e presidiare le operazioni di finanziamento casa, sulle quali da sempre abbiamo avuto una forza competitiva legata al nostro essere banche del territorio e che fidelizzano il rapporto tra Cassa e clienti.

L'iniziativa dell'agenzia immobiliare fissa come obiettivo quello di:

- intercettare le esigenze delle famiglie di acquistare o vendere un immobile;
- presidiare il mercato immobiliare, attraverso la crescita degli impieghi sul segmento famiglie (rischio ridotto);
- ampliare l'offerta connessa al prestito casa formulando anche proposte assicurative;
- sostenere il comparto delle costruzioni e in genere del settore immobiliare;
- agevolare la vendita di immobili su clienti in difficoltà;

Fatto proprio il contesto normativo e i relativi vincoli e considerato inoltre che in questo ambito le principali banche nazionali si sono già approximate, la costituzione da parte di CCB della nuova agenzia immobiliare "Centrale Casa Srl", e la sottoscrizione da parte della Cassa del relativo accordo permettono di intercettare le reali esigenze della clientela in materia immobiliare, accompagnare i nostri clienti in una fase importante della vita e conseguentemente proporre finanziamenti dedicati e servizi collegati a questo tipo di attività.

Il nuovo settore di operatività viene integrato anche dall'attività della Vetrina Immobiliare promossa da Cassa Centrale Banca, con l'obiettivo di accompagnare e servire ulteriormente la clientela che intende mettere in vendita o acquistare beni immobili; a tal fine il portale [www.immobiliare.casserurali.it](http://www.immobiliare.casserurali.it). È nato e viene costantemente implementato con la filosofia di favorire la "visibilità" di immobili di qualunque tipo presenti sui nostri territori operativi.

### **Banca virtuale e monetica**

Sono proseguite nel corso del 2017 le attività di sviluppo presso la clientela dei prodotti di banca virtuale quali Internet banking, Mobile banking e Info@banking.

Ad inizio anno è stato attivato il servizio "Jiffy" (Instant Payment P2P). Sono stati altresì attivati anche una serie di servizi collegati alla piattaforma di Internet Banking e gestiti a livello centrale da Phoenix per conto di CCB. Le novità principali riguardano i servizi di banca "mobile": Wallet, My bank, CBill, PagoPA, ecc.

A fine anno è stata sottoscritta la convenzione con Nexi (Società che nel frattempo ha acquisito CartaSI) per la fornitura del servizio Apple Pay. Tale opportunità consente al cliente di visualizzare una o più carte di pagamento all'interno di un dispositivo "mobile"

per utilizzarlo come strumento di pagamento alternativo all'utilizzo della propria carta fisica o del contante.

Nell'ottica di ampliare i servizi pagamento c.d. "monetica" offerti alla clientela, nel corso della primavera/estate sono state sottoscritte due specifiche convenzioni, contestualmente ad accordi intercorsi e diretti con CCB e collegate alla gestione dei servizi di pagamento tramite carte di credito:

- **Six Payment Services**, società multibrand, leader a livello Europeo per la gestione di pagamenti con carte di credito (servizio Acquirer);
- **Nexi – Carta Si**, accordo per la commercializzazione del servizio di e-commerce attraverso la piattaforma X-Pay. POS virtuale integrato con le funzionalità più innovative attualmente a disposizione del mercato, in partnership con Paypal, per accettarne i pagamenti sui principali circuiti internazionali Visa, Visa electron, VPay Mastercard Maestro America Express e Diners da sito e-commerce.

### **Servizi di conto corrente**

Ad inizio 2017 la Cassa ha deciso di eliminare i pacchetti assicurativi indistinti, collegati ai conti correnti linea "Logos". Si è reso quindi necessario un lavoro di costante proposta a Soci e clienti di prodotti assicurativi sostitutivi di quelli precedentemente garantiti a tutti i titolari di conti correnti a "pacchetto", ma con migliori e più specifiche caratteristiche e coperture. La nuova impostazione adottata ha, quindi, spostato l'attenzione verso la consulenza e l'analisi delle necessità assicurative della clientela, qualificando ulteriormente l'offerta che la Cassa presta nel settore del bancassicurazione.

### **Altre iniziative**

Sempre in corso d'anno si sono concretizzati vari progetti promossi dall'ente pubblico. Particolarmente significativa risultata essere l'iniziativa istituita dalla Provincia Autonoma di Trento e denominata "*investiamo su di loro*", che ha introdotto a partire dall'anno accademico 2017/2018 una nuova misura a sostegno degli studi universitari: un aiuto diretto, attraverso un contributo in conto capitale, alle famiglie e agli studenti trentini che intendono iscriversi all'università.

Per supportare questo progetto a sostegno dei giovani, la Cassa ha ideato una iniziativa, denominata "*#ilnostrofuturo*", che ha come obiettivo quello di sostenere il risparmio delle famiglie e promuovere una educazione finanziaria, anche nei territori veneti non oggetto di speciali contributi pubblici, e si concretizza con la messa a disposizione di due nuovi conti:

**CONTTO OOM+ #ilnostrofuturo** - C/c riservato ai minorenni;

**CONTTO CORRENTE #ilnostrofuturo** - C/c riservato ai maggiorenni dai 18 ai 29 anni

Infine la Cassa nel corso dell'anno ha promosso e sostenuto incontri pubblici di presentazione delle iniziative agevolate predisposte, con particolare riguardo alle tematiche sopra riportate.

## 6 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

### 6.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Con riferimento al sistema dei controlli interni della Banca, si rinvia a quanto riportato nella parte E della Nota Integrativa.

### 6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca, in ossequio alle disposizioni normative vigenti, ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assesement Process - ICAAP*) e dell'adeguatezza della liquidità (*Internal liquidity adequacy assessment process - ILAAP*). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi

compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

#### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento al documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009, relativo alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **7 LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **7.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 C.C.**

La Cassa Rurale, in quanto Banca di Credito Cooperativo, ha per oggetto e finalità primario l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Nel perseguire tale obiettivo si rivolge principalmente ai soci, con l'intento di contribuire al miglioramento economico, culturale e morale delle comunità in cui opera.

Il riferimento principale della Cassa sono gli associati, primi destinatari dell'attività, resi partecipi alla vita societaria attraverso i consolidati canali informativi: il periodico aziendale "Incontro" che con cadenza quadrimestrale aggiorna i soci delle novità e propone approfondimenti su prodotti e servizi offerti; il sito internet, che permette di consultare online e al bisogno le caratteristiche di prodotti, servizi ed iniziative promosse; il Bilancio Statutario e Sociale, che rendiconta le risorse destinate in corso d'anno a favore della compagine sociale e delle comunità in cui opera. Da qualche anno a tali modalità si affianca l'utilizzo del canale di posta elettronica ed sms, previa raccolta di apposito consenso, per informare i soci in modo agevole e veloce su servizi e iniziative riservate.

Ogni anno sono previsti momenti dedicati di incontro tra Cassa e soci: l'Assemblea generale e gli incontri di zona, occasione di confronto e primo commento degli andamenti aziendali.

Da sottolineare che nel corso del 2017 il tema della fusione con le Casse Rurali di Isera e Altipiani – con la presentazione di dati e previsioni - è stato approfondito sulla rivista aziendale e nelle serate con i soci sui diversi territori.

Dal punto di vista culturale si è intervenuti su più livelli: il periodico Incontro ha offerto ai soci focus su economia e cooperazione; è stata attivata una convenzione con i quotidiani locali per abbonamenti a tariffa agevolata a favore di soci e clienti; mediante ASSeT, seppur indirettamente, sono state proposte ai soci serate informative e visite guidate di varia natura. Molti i vantaggi economici riservati agli associati. Il principale è relativo al nuovo Conto Socio, nato con l'intento di unificare l'offerta di prodotti di conto corrente da parte delle tre Casse. Conto Socio ha un canone mensile fisso di 3,00 € e ricomprende la maggior parte dei servizi bancari, oltre alla possibilità di accedere al prestito agevolato per spese mediche, condizioni agevolate per i finanziamenti casa e scontistica sui pacchetti assicurativi della Cassa. Tutti i soci hanno avuto la possibilità di accedere, previo appuntamento, a consulenze legali e notarili gratuite, e di avvalersi del servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi al costo fisso di 10,00 €.

Grazie alla collaborazione con le sezioni di Trento e Verona della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori la Cassa ha offerto al socio la possibilità di effettuare visite di controllo dei nei a costo agevolato, per favorire e diffondere la cultura della prevenzione in ambito sanitario. Tale iniziativa si colloca nell'ambito del Progetto Salute, che ha previsto la presenza di un defibrillatore semiautomatico all'esterno della maggior parte delle filiali, a disposizione di

tutta la comunità per le eventuali emergenze, e la formazione di parte del personale della Cassa e di alcuni operatori di soccorso delle diverse comunità.

Con l'intenzione di favorire sia i soci sia i territori, è stata mantenuta attiva l'iniziativa carta socio, ora in fase di ridefinizione, che ha permesso agli associati di ottenere vantaggi grazie alla collaborazione con alcuni esercenti e centri culturali.

Da sottolineare la positiva commistione di iniziative e attività a favore dei soci su tutti i diversi territori generata dalla fusione delle tre Casse. Ne è esempio concreto l'attivazione della Skicard Socio per sciare a prezzo scontato sugli Altipiani di Folgaria e in Lessinia.

L'essere Banca di comunità impegna la Cassa a sviluppare ed offrire servizi dedicati non solo ai soci, ma anche agli altri soggetti dell'economia locale, attraverso un'assistenza adeguata, personalizzata, e a condizioni vantaggiose.

Nel 2017 famiglie ed imprese hanno potuto beneficiare delle diverse linee di finanziamento agevolato della Cassa, contrassegnate dal marchio "Essere Differenti". Da evidenziare in particolare i "Prestiti Archimede": finanziamenti agevolati specifici dedicati ai settori lavoro (per assunzioni e/o avviamento di attività), impresa (per nuovi investimenti), allevamento (acquisto di capi) e casa (acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione nelle zone di operatività aziendale).

Le piccole medie imprese hanno potuto beneficiare anche degli accordi stipulati dalla Cassa con i Consorzi di Garanzia che prevedono forme di accesso agevolato al credito per quanti operano nei vari settori produttivi.

Nel corso dell'autunno, a fusione avvenuta, la Cassa ha incontrato gli artigiani dei "nuovi" territori di operatività in due distinte serate di presentazione dei prodotti che la Cassa riserva al mondo dell'artigianato.

Il supporto alle comunità di riferimento si è concretizzato nel sostegno diretto alle numerose realtà associative e di volontariato attive sul territorio. Nel corso del 2017 sono stati impegnati in tal senso circa 205.000 Euro, ripartiti fra oltre 300 iniziative sportive, culturali, in campo sociale e del volontariato. Significativo anche il sostegno alla realizzazione delle manifestazioni che hanno segnato lo sviluppo culturale turistico del territorio (Film Festival della Lessinia, Ala Città di Velluto, Uva e dintorni, La Vigna eccellente) quantificabili in 37.000 Euro complessivi.

La Cassa pone particolare attenzione alla promozione dei valori cooperativistici sul territorio. Tale intento nel 2017 si è attuato attraverso il sostegno annuale riservato ad ASSeT, che da statuto ha tra le sue finalità lo sviluppo e la diffusione dei valori della cooperazione; attraverso l'attività del gruppo LINKontr@giovani, nato per favorire la partecipazione dei giovani soci e la diffusione dei valori cooperativi.

La partecipazione della Banca alle iniziative di sistema è buona e si riscontra sia a livello istituzionale, con la partecipazione al Tavolo di confronto e consultazione della Comunità di Valle della Vallagarina, sia in organismi di secondo livello, grazie alla presenza del presidente Trainotti nel Cda della Federazione Trentina della Cooperazione, ed infine mediante la partecipazione a livello operativo e di condivisione nei gruppi di lavoro promossi da Cassa Centrale Banca in vista della costituzione del Gruppo.

Le iniziative e le attività descritte sopra confermano la capacità della Cassa di rivolgersi a soci, clienti e alle intere comunità con servizi e proposte che sanno rispondere al meglio alla sua vocazione di incidere positivamente in campo culturale, morale ed economico nel territorio in cui opera.

## **7.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL C.C.**

La Cassa in quanto cooperativa dedica ai propri soci una particolare attenzione, che si riflette nei prodotti e nei servizi dedicati, e nella volontà di instaurare con essi un rapporto privilegiato.

Il coefficiente di operatività con soci (attività di rischio con soci/attività di rischio totali) si attesta a fine anno al 66,34%, ben al di sopra della soglia minima del 50%.

Tali dati si riferiscono alla situazione a fine 2017, quando la base sociale contava 7.185 unità (6.971 persone fisiche e 214 società), così suddivise: 45,3% Ala-Avio; 21,8% area veneta; 17,5% zona Isera-Rovereto; 15,4% area altipiani.

L'incremento dei soci dal 1° luglio – data della fusione – a fine anno è di 155 unità; il 54% in area trentina e il 46% in Veneto. La suddivisione per età dei nuovi ingressi rivela che il 37% dei nuovi soci ha un'età inferiore a 30 anni. Tale dato indica la positiva risposta dei giovani alla conferma della riduzione del sovrapprezzo per l'ingresso nella compagine sociale a 200,00 euro fino al compimento del 30° anno d'età, e con possibilità di rateizzare l'importo, come deliberato dall'Assemblea dei soci dello scorso maggio. Per la generalità degli aspiranti soci il sovrapprezzo è rimasto invece invariato ad Euro 400,00, da versare al momento dell'apposizione della firma sul libro soci in aggiunta al valore unitario dell'azione, pari ad 2,58 Euro.

## **7.3 INFORMAZIONI SULL'INDICATORE RELATIVO AL "RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ", AI SENSI DELL'ART. 90 DELLA CRD V**

L'indicatore relativo al "*rendimento delle attività*" calcolato, ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, ammonta allo **0,13%**.

## **8 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nei primi mesi del 2018, sino alla data di approvazione della presente relazione, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il trasferimento di esposizioni lorde per un importo complessivo pari a 3,4 mln di euro, dalla categoria delle inadempienze probabili a quella delle sofferenze.

In questi primi mesi del 2018 sono stati organizzati anche i tradizionali incontri di zona con i soci, nel corso dei quali, oltre ad anticipare i dati del bilancio 2017, sono state fornite delle anticipazioni sui contenuti del nuovo piano strategico 2018-2020.

## **9 INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

*Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.*

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2017 sono state effettuate n. 4 operazioni verso soggetti collegati, diverse da operazioni di importo esiguo, per un ammontare complessivo di 1,9 mln di euro (operazioni riguardanti per lo più il rinnovo di affidamenti già in essere).

## **10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Nel corso del 2018 l'espansione dell'attività economica mondiale dovrebbe rimanere solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3% nell'anno in corso. Il dinamismo ritrovato del commercio mondiale va ad aggiungersi alla crescita dei consumi, con il duplice effetto di sostenere le esportazioni e di consolidare il ciclo di investimenti in beni strumentali anche in Germania, dove sinora è stato poco vigoroso rispetto a precedenti fasi di espansione ciclica.

In Italia la ripresa si sta consolidando e l'occupazione aumenta, si conferma la tendenza favorevole ma ancora inferiore rispetto alla media europea. La crescita dell'ultimo trimestre del 2017 ha interessato i servizi e l'industria in senso stretto; i sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella

seconda parte del 2017. La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace e aumentano i finanziamenti alle imprese manifatturiere.

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita.

Le proiezioni del Bollettino Economico 2018 della Banca d'Italia indicano per l'economia italiana una crescita per il 2018 dell'1,4%. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna con un'inflazione che dovrebbe scendere temporaneamente quest'anno e tornerebbe poi a salire in modo graduale. La proiezione di una flessione del 2018 è riconducibile soprattutto all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine e condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato. Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli provenienti dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Eventuali inasprimenti delle tensioni globali o maggiori incertezze circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari, ripercuotendosi negativamente sull'economia.

Tra i rischi di origine interna, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio. Il quadro delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico.

Per quanto concerne la nostra Cassa Rurale, permangono anche per il 2018 gli obiettivi di perseguire un armonico sviluppo delle masse amministrative che consenta, attraverso un'adeguata redditività, di proseguire nel percorso di rafforzamento patrimoniale della banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha da poco approvato il budget 2018 prevedendo azioni che consentano di preservare gli attuali livelli degli impieghi a clientela e di aumentare l'ammontare della raccolta complessiva, soprattutto in virtù di stimati significativi incrementi della raccolta indiretta, in ragione delle mutate preferenze d'investimento espresse dalla clientela.

L'andamento di questi primi mesi è positivo e l'attività di monitoraggio sinora svolta sull'evoluzione dei vari aggregati di bilancio evidenzia dati in linea con le ipotesi di budget.

Nonostante il perdurare di una situazione che comprime i margini reddituali delle banche, il risultato netto 2018 della Cassa Rurale Vallagarina è stato stimato pari a circa 1,5 mln di euro. Il conto economico della Cassa Rurale dovrebbe in ogni caso caratterizzarsi per il tradizionale importante apporto assicurato dal margine di interesse (nonostante il contenuto livello dei tassi di mercato), per l'incremento delle commissioni nette, connesso alla promozione di nuovi prodotti e servizi, specie in ambito assicurativo, e per l'ormai consueto rigoroso controllo di tutte le voci di costo, anche in virtù delle importanti economie di scala che si sono realizzate con l'operazione di fusione.

Da segnalare, infine, che in queste prime settimane del 2018 stanno proseguendo i lavori di approfondimento, analisi e valutazione, utili alla stesura del piano strategico triennale

per il periodo 2018-2020, che si conta di approvare entro la fine del prossimo mese di aprile.

## **11 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta a Euro 1.062.258

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- |   |              |
|---|--------------|
| - Alla riserva legale:  | Euro 755.390 |
| - Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali) | Euro 31.868  |
| - Ai fini di beneficenza e mutualità  | Euro 275.000 |

## CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

per la nostra Cassa Rurale il 2017 è stato un anno importante ed impegnativo.

E' l'anno in cui s'è concretizzata, con decorrenza 1° luglio, la fusione della Cassa Rurale Bassa Vallagarina con la Cassa Rurale di Isera e la Cassa Rurale degli Altipiani, per dar vita alla nuova Cassa Rurale Vallagarina.

In più occasioni abbiamo proposto riflessioni sul tema del processo di razionalizzazione che da tempo interessa l'intero sistema bancario italiano e che negli ultimi anni coinvolge anche il credito cooperativo. In questo ambito, tre realtà cooperative vicine e affini per storia e obiettivi strategici si sono aggregate e hanno colto l'opportunità di crescere dimensionalmente e di operare su un territorio più ampio e diversificato, anche rispetto ai settori economici che lo caratterizzano, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle nuove sfide competitive.

La nuova Cassa Rurale Vallagarina ha posto quindi le basi per dare vita ad un percorso di ulteriore sviluppo che consentirà di incrementare l'efficienza operativa, generare una redditività annua che alimenti in modo stabile e significativo le risorse patrimoniali ed assicurare per tale via la copertura dei rischi e l'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo.

Il minuzioso e scrupoloso lavoro preparatorio svolto nei mesi antecedenti la fusione ha favorito la corretta integrazione dei sistemi informativi, senza ripercussioni nell'erogazione dei servizi alla clientela.

Grazie alla positiva integrazione degli organici aziendali e all'armonizzazione delle prassi operative, da subito la nuova Cassa Rurale Vallagarina ha operato come una realtà unitaria, con una struttura organizzativa ben amalgamata e rinforzata. Le accresciute dimensioni non snaturano, ma al contrario rafforzano, il nostro ruolo di banca di riferimento del territorio, semplicemente di un territorio più ampio.

I dati di questo primo bilancio sono migliori delle previsioni effettuate prima della fusione e riportate nel piano industriale; e ciò non solo con riferimento all'utile di esercizio, ma anche e soprattutto al contenimento dei costi e per i risultati ottenuti nella gestione dei crediti deteriorati, con i conseguenti positivi risvolti sui livelli di patrimonializzazione.

La nostra Cassa Rurale si conferma solida, adeguatamente patrimonializzata. Con l'operazione di fusione, quindi, sono state superate in poco tempo anche alcune criticità che nel recente passato avevano caratterizzato la situazione della CR degli Altipiani (ex CR di Folgaria).

Il rafforzamento conseguito con la fusione, sia in termini dimensionali che organizzativi, per l'inserimento di qualificate risorse professionali, ci pone nella condizione di affrontare le nuove sfide con una certa serenità, consapevoli dei nostri punti di forza.

E ciò anche con riguardo all'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca, a cui abbiamo aderito.

La Cassa Rurale potrà svolgere un ruolo da protagonista nel nascente gruppo bancario per ciò che rappresenta all'interno del movimento cooperativo trentino, per lo storico stretto rapporto di collaborazione che ci lega a Cassa Centrale Banca. Quest'ultima, nella sua nuova veste di Capogruppo, avrà la responsabilità di dirigere e coordinare tutte le CR/BCC ad essa affiliate, cercando di preservare alle banche migliori i più ampi margini possibili di autonomia.

Mantenimento di una robusta dotazione patrimoniale, adeguato governo dei rischi, continuo miglioramento dell'efficienza operativa e organizzativa, presidio del territorio e della relazione con la clientela. Sono questi gli obiettivi che abbiamo inserito nel piano strategico 2018-2020; obiettivi e presupposti con cui la nuova Cassa Rurale Vallagarina guarda al futuro per poter operare, in uno scenario creditizio in continua evoluzione, ancora da protagonista e nel pieno rispetto dei valori cooperativi in forza dei quali l'utile di bilancio non è il fine ultimo della nostra impresa, ma bensì il necessario strumento per poter continuare a favorire lo sviluppo e la crescita delle nostre comunità.

Con queste considerazioni, il Consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo a tutti voi soci ed ai clienti.

Un sentito ringraziamento va espresso in questa circostanza anche a tutti gli amministratori delle tre Casse incorporate per la professionalità, la caparbia e lo spirito di servizio con cui hanno condotto e gestito ogni fase del processo di fusione.

Un grazie particolare alla direzione e a tutto il personale per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia per le indicazioni ed i suggerimenti che sempre ci assicura, alla Cooperazione trentina, alla Cassa Centrale e a tutte le altre strutture del movimento cooperativo e del sistema "casse rurali" per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che tempestivamente ci riservano.

In conclusione, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2017 della Cassa Rurale Vallagarina, compresa la proposta di destinazione dell'utile, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e vi invita all'approvazione.

Ala, marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE





Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

### **Attività di vigilanza**

Al Collegio è demandata, *in primis*, l'attività di vigilanza sull'osservanza della Legge, dello Statuto sociale, delle vigenti istruzioni di Vigilanza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione (*ex art.* 2403 del Codice Civile). Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla Legge e allo Statuto ed in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa.

L'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

n. 38 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 4 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, finanziario, economico ed organizzativo. Il Collegio ha inoltre ottenuto informazioni sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, è stato verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea. In merito non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società. E' stata inoltre posta attenzione al rispetto dell'art. 136 del Testo unico bancario in merito alle obbligazioni degli esponenti bancari.

n. 7 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali della Cassa, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche gli scambi di informazioni con i Revisori legali della Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione, e con i responsabili delle altre strutture che assolvono funzioni di controllo (*internal audit, compliance* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni ed esterni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti. In particolare sono stati analizzati con attenzione gli esiti relativi ai Processi oggetto di verifica della funzione di *Internal audit* effettuati nel corso del 2017 che non hanno evidenziato rilievi significativi.

Tutta l'attività del Collegio è stata documentata analiticamente nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale, conservato, a mente dell'art. 2421 del Codice civile, presso la sede sociale.

Si informa che non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza ed il Collegio non ha rilevato casi che necessitassero di denuncia al Tribunale *ex art.* 2409 del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e non sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 385/1993.

Non sono stati richiesti al Collegio pareri o consensi ai sensi dell'art. 2426 n. 5) e dell'art. 2389 comma 3 del Codice civile.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, con riguardo sia ai servizi finanziari che ai restanti prodotti e servizi offerti, il Collegio ha verificato che sono pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa n. 3 reclami che sono stati affrontati e risolti nelle tempistiche previste senza generare alcun contenzioso. Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale ha preso atto della relazione della funzione di Compliance, presentata agli organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme e degli adempimenti in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 comma 2 del D. lgs. n. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, il Collegio ha verificato – anche attraverso la collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni risulta efficiente e adeguato, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che lo stesso si avvale anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*) è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D. Lgs. n. 196/2003).

In conclusione, dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse criticità e non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

## Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 del Codice civile. Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. n. 38/2005, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità per quanto riguarda la sua formazione e struttura. L'attività di Revisione legale dei conti disciplinata dal D.Lgs. n. 39/2010 è infatti demandata *ex lege* alla Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione a mente della Legge Regionale n. 5/2008. Nel corso delle verifiche eseguite nel corso del 2017 il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con i Revisori, prendendo così atto del lavoro svolto dai medesimi e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del Codice civile. E' stata esaminata la Relazione sull'indipendenza del Revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs n. 39/2010, rilasciata dal Revisore incaricato, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" il Collegio attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche ed ai controlli previsti dal citato decreto, a cura dei Revisori della Federazione. Nella propria attività di vigilanza, si è preso atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto d) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del Revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di Revisione Legale svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE n.537/2014, dalla Legge Regionale n. 5/2008 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni di rilievo al riguardo. Unitamente ai dati riferiti all'anno 2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico dell'esercizio 2016, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IFRS. Come evidenziato anche dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, la comparazione 2016-2017 appare tuttavia poco significativa a causa dell'intervenuta operazione di fusione per incorporazione di cui *infra*.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico ed all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria della Cassa Rurale Vallagarina.

Sul bilancio nel suo complesso, i Revisori della Federazione hanno rilasciato la relazione di certificazione del Bilancio al 31.12.2017 ai sensi dall'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 in data 13.04.2018; il giudizio è positivo. Inoltre, detta relazione evidenzia che la Relazione sulla Gestione Bilancio del Bilancio al 31.12.2017 presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione SA Italia n. 720B.

Le risultanze del bilancio al 31.12.2017 si possono sintetizzare nei seguenti termini:

### STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	840.514.332
PASSIVO (eccetto la voce 200: <u>Utile d'esercizio 2017</u> )	839.452.074
PASSIVO (voce 200: <u>Utile d'esercizio 2017</u> )	1.062.258

### CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.077.793
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 15.535
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.062.258

### Operazioni straordinarie concluse nell'anno 2017

Il Collegio evidenzia che il presente Bilancio rappresenta la gestione del primo semestre della ex Cassa Rurale Bassa Vallagarina e del secondo semestre della Cassa Rurale Vallagarina, nata dalla fusione per incorporazione da parte di Cassa Rurale Bassa Vallagarina (Banca incorporante) della Cassa Rurale di Isera B.c.c. (Banca Incorporata) e della Cassa Rurale degli Altipiani B.c.c. (Banca incorporata). L'operazione di aggregazione ha avuto effetto dal 01.07.2017.

### Conclusioni

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito presso la Sede del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In esito ai controlli ed alle verifiche effettuate non abbiamo alcun rilievo da esprimere od osservazioni da riferire.

Pertanto, il Collegio Sindacale, esprime all'Assemblea dei Soci il proprio parere favorevole sia in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sia in

ordine alla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio formulata dagli Amministratori che risulta conforme agli obblighi di legge previsti per le società cooperative ed al Framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Ala, 13 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Borghetti (Presidente)

Angelo Tomasoni (Effettivo)

Barbara Lorenzi (Effettivo)



# RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE







## Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

### Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

## Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della  
**Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa**

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00148270226 - Partita IVA: 00148270226

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157604

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso la clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444  
 Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Enrico Cozzio - Revisore Contabile - Direttore Divisione Vigilanza  
 iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 16587 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n° 31 bis del 21/04/1995  
 iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto al n° 156, sezione A

Nota integrativa “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: sezione1 “Rischio di credito”

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>La voce crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 565,56 milioni, corrispondenti al 67,29% del totale dell'attivo.</p> <p>Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa attesi, i tempi di recupero e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.</p> <p>Data la significatività della voce crediti verso la clientela ed il grado di soggettività insito nel calcolo delle rettifiche di valore, la nostra attività di revisione contabile ha compreso la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione delle stesse nel bilancio d'esercizio.</p>	<p>Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito. Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.</p> <p>Al fine di valutare il processo di stima adottato dagli amministratori abbiamo verificato un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti ed alla stima dei tempi di recupero. E' stata inoltre effettuata una verifica mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti.</p> <p>Abbiamo inoltre selezionato un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne.</p> <p>Per le rettifiche determinate su base collettiva sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento alla determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati e con riferimento alla completezza ed accuratezza dei dati che alimentano tali modelli.</p>

**Cancellazione contabile (“derecognition”) di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione**

Nota integrativa “Parte C – Informazioni sul conto economico”: Sezione 6 “Utili(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Nota integrativa “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: sezione 1 – “Rischio di credito” paragrafo C. “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Nel corso dell'esercizio la Cassa ha partecipato insieme ad altre Casse ad un'operazione <i>multioriginator</i> di cartolarizzazione di crediti ai</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre le seguenti: analisi e comprensione del processo: (i) di</p>



<p>sensi della L. 130/1999 mediante la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti originariamente classificati a sofferenza e la successiva sottoscrizione, a titolo di corrispettivo, di titoli <i>asset backed</i> di Classe A a tal fine emessi dalla società cessionaria.</p> <p>Il valore nominale lordo dei crediti ceduti è di 26,72 milioni di Euro; il corrispettivo concordato è stato pari a 8,85 milioni di Euro ed ha comportato la rilevazione di una perdita di 1,5 milioni di Euro.</p> <p>Ai fini di bilancio il credito verso la società veicolo, al netto degli incassi già registrati sulle posizioni cedute, è stato esposto a voce 150, altre attività.</p> <p>In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi abbiamo ritenuto il trattamento contabile ("derecognition") dell'operazione di cessione un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2017.</p>	<p>selezione della controparte terza che ha sottoscritto gli accordi di cessione; (ii) di approvazione dell'operazione di cessione crediti da parte dei competenti organi della Cassa;</p> <p>ottenimento ed analisi: (i) della contrattualistica stipulata con la controparte terza che ha sottoscritto l'accordo di cessione; (ii) dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Cassa;</p> <p>analisi del trattamento contabile dell'operazione di cessione crediti anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;</p> <p>verifica dell'esistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IAS 39 per l'applicazione della cancellazione ("derecognition") dallo stato patrimoniale della Cassa dei crediti componenti il portafoglio ceduto;</p> <p>verifica dell'incasso del corrispettivo di cessione avvenuto in data 28 febbraio 2018 nelle seguenti modalità:</p> <p><i>titoli di classe A pari a 6,17 milioni di Euro;</i>  <i>titoli junior per 132 mila euro;</i>  <i>cash per 2,41 milioni di euro;</i></p> <p>verifica dell'adeguatezza della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili</p>
--	--

**Rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione e valutazione della " Purchase Price Allocation" in conformità al principio contabile internazionale IFRS 3.**

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda"

<b>Aspetti chiave della revisione contabile</b>	<b>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile</b>
<p>In data 20/05/2017 l'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale Bassa Vallagarina Bcc ha deliberato la fusione per incorporazione della Cassa Rurale Altipiani Bcc e della Cassa Rurale di Isera Bcc nella Cassa Rurale Bassa Vallagarina Bcc con cambio denominazione in Cassa Rurale Vallagarina Bcc, con effetti giuridici, contabili e fiscali, in base al principio contabile IFRS 3, aventi decorrenza 1° luglio 2017, come da atto di fusione del 19 giugno 2017.</p> <p>L'operazione di acquisizione delle Casse è stata contabilizzata nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS3" <i>Aggregazioni aziendali</i>", in applicazione del metodo dell'acquisto (purchase method) che prevede il processo di allocazione del costo dell'acquisizione (Purchase Price Allocation – PPA).</p> <p>Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisto</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica dell'implementazione dei controlli relativi al processo di rilevazione contabile dell'aggregazione della Cassa Rurale Altipiani Bcc e della Cassa Rurale di Isera Bcc;</li> <li>• analisi di ragionevolezza e conformità ai principi contabili internazionali della modalità di rilevazione contabile adottata dalla Cassa;</li> <li>• verifica di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, attraverso l'ottenimento di informazioni e colloqui con gli esponenti della Cassa Rurale Vallagarina Bcc e approfondimenti con il consulente esterno della Cassa, e delle variabili utilizzate nei modelli di determinazione dei rispettivi processi valutativi al "fair value";</li> <li>• verifica della determinazione del "fair value"</li> </ul>



incorporazione della Cassa Rurale Altipiani Bcc e della Cassa Rurale di Isera Bcc, la Cassa Rurale Vallagarina Bcc si è avvalsa del supporto di un consulente esterno ed ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di soggettività.

Come riportato nella Nota Integrativa, il risultato del processo di allocazione della differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto riespresso a "fair value" delle attività e passività acquisite ha fatto emergere un Avviamento Negativo (*badwill*) pari a Euro 32,74 mila euro, che in conformità al principio contabile IFRS 3 è stato rilevato nel conto economico come componente positivo del reddito.

In considerazione del processo di applicazione del metodo di acquisto, della rilevanza degli effetti riconosciuti e della soggettività delle stime attinenti alla determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, abbiamo considerato l'operazione di aggregazione aziendale delle Casse un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa Rurale Vallagarina Bcc.

dell'*equity*" delle Casse Rurali acquisite sulla base delle stime dei flussi attualizzati;

- verifica, su base campionaria, dell'accuratezza della rilevazioni contabili;
- verifica sull'adeguatezza e sulla completezza dell'informativa fornita dalla Cassa Rurale nel bilancio d'esercizio con quanto previsto dal principio internazionale IFRS 3.

**Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

**Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

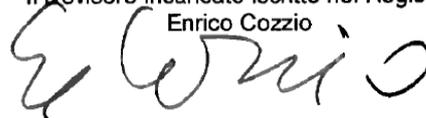
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2017 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro  
Enrico Cozzio



Trento, 13 aprile 2018

# STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO





<b>STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b>			
	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>dicembre 2017</b>	<b>dicembre 2016</b>
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	7.243.414	3.972.286
<b>20</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.701	50.160
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value	472.489	571.765
<b>40</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	178.091.131	75.117.668
<b>60</b>	Crediti verso banche	47.023.719	47.061.701
<b>70</b>	Crediti verso clientela	565.557.940	388.696.524
<b>80</b>	Derivati di copertura	403.125	-
<b>110</b>	Attività materiali	13.877.668	8.897.555
<b>120</b>	Attività immateriali	186.009	204.432
	di cui: - avviamento	-	-
<b>130</b>	Attività fiscali	13.535.393	8.326.393
	a) correnti	5.169.824	2.455.953
	b) anticipate	8.365.569	5.870.440
	- di cui alla L. 214/2011	6.969.113	5.282.921
<b>150</b>	Altre attività	14.112.744	3.261.747
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>840.514.332</b>	<b>536.160.233</b>

<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>			
	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>dicembre 2017</b>	<b>dicembre 2016</b>
<b>10</b>	Debiti verso banche	20.912.734	20.445.721
<b>20</b>	Debiti verso clientela	586.649.111	298.742.355
<b>30</b>	Titoli in circolazione	144.742.163	149.368.714
<b>40</b>	Passività finanziarie di negoziazione	103.131	127.529
<b>60</b>	Derivati di copertura	1.094.298	1.256.960
<b>80</b>	Passività fiscali	1.020.007	67.656
	<i>a) correnti</i>	25.517	-
	<i>b) differite</i>	994.490	67.656
<b>100</b>	Altre passività	9.125.604	5.963.705
<b>110</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	1.290.737	414.481
<b>120</b>	Fondi per rischi e oneri	457.312	241.869
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	457.312	241.869
<b>130</b>	Riserve da valutazione	777.901	375.839
<b>150</b>	Strumenti di capitale	2.000.000	-
<b>160</b>	Riserve	68.258.296	57.850.471
<b>170</b>	Sovrapprezzi di emissione	623.041	559.340
<b>180</b>	Capitale	2.397.738	12.069
<b>200</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.062.258	733.526
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>840.514.332</b>	<b>536.160.233</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>			
	<b>Voci</b>	<b>Dicembre 2017</b>	<b>Dicembre 2016</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	14.641.614	14.494.170
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.130.056)	(3.742.600)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>11.511.558</b>	<b>10.751.570</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	5.331.050	4.141.451
<b>50.</b>	Commissioni passive	(648.127)	(322.227)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.682.923</b>	<b>3.819.224</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	74.193	92.783
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(17.762)	4.382
<b>90.</b>	Risultato netto dell'attività di copertura	(155.841)	(83.874)
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(244.496)	704.709
	<i>a) crediti</i>	(1.504.551)	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.264.412	710.858
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(4.357)	(6.149)
<b>110.</b>	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.590)	10.457
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.845.985</b>	<b>15.299.251</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.417.541)	(4.103.765)
	<i>a) crediti</i>	(1.368.989)	(3.917.702)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(48.552)	(186.063)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>14.428.444</b>	<b>11.195.486</b>
<b>150.</b>	Spese amministrative:	(14.021.704)	(10.386.976)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.986.713)	(5.241.350)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.034.991)	(5.145.626)
<b>160.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	53.074	(137.187)

<b>170.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(841.067)	(530.733)
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.436)	(18.920)
<b>190.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	1.478.381	966.859
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(13.349.752)</b>	<b>(10.106.957)</b>
<b>240.</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(899)	(32.206)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.077.793</b>	<b>1.056.323</b>
<b>260.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.535)	(322.797)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.062.258</b>	<b>733.526</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.062.258</b>	<b>733.526</b>

# PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA





<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>			
	<b>Voci</b>	<b>Dicembre 2017</b>	<b>Dicembre 2016</b>
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.062.258</b>	<b>733.526</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b>	Attività materiali	-	-
<b>30</b>	Attività immateriali	-	-
<b>40</b>	Piani a benefici definiti	(22.071)	(23.251)
<b>50</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>60</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>70</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>80</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>90</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>100</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	465.185	(665.567)
<b>110</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>120</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>443.114</b>	<b>(688.818)</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>1.505.372</b>	<b>44.708</b>



# **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**





**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2017**

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>			<b>2.397.738</b>		<b>623.041</b>		<b>67.223.770</b>	<b>1.034.525</b>	<b>777.902</b>	<b>2.000.000</b>		<b>1.062.258</b>	<b>75.119.234</b>	
Variazioni d'esercizio	Redditività complessiva dicembre 2017								443.115			1.062.258	1.505.373	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale									2.000.000			2.000.000
		Distribuzione straordinaria dividendi												
		Acquisto azioni proprie		(31.814)		(10.084)								(41.898)
		Emissione nuove azioni		32.322		71.598								103.920
Variazioni di riserve		2.385.161		2.187		9.583.563	302.742	(41.052)				12.252.601		
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni											(212.006)	(212.006)	
	Riserve					521.520						(521.520)		
Esistenze al 01.01			12.069		559.340		57.118.687	731.783	375.839			733.526	59.531.244	
Modifica saldi apertura														
Esistenze a dicembre 2016			12.069		559.340		57.118.687	731.783	375.839			733.526	59.531.244	
Importi in unità di euro														
Capitale:														
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili														
b) altre														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio														
<b>Patrimonio netto</b>														

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2016**

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>			<b>12.069</b>		<b>559.340</b>		<b>57.118.687</b>	<b>731.783</b>	<b>375.839</b>			<b>733.525</b>	<b>59.531.243</b>	
Variazioni d'esercizio	Redditività complessiva dicembre 2016								(688.818)			733.526	<b>44.708</b>	
	Operazioni sul Patrimonio Netto	Stock options												
		Derivati su proprie azioni												
		Variazione strumenti di capitale												
		Distribuzione straordinaria dividendi												
		Acquisto azioni proprie		(144)		(2.973)								<b>(3.117)</b>
		Emissione nuove azioni		640		62.199								<b>62.839</b>
Variazioni di riserve														
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni											(294.112)	<b>(294.112)</b>	
	Riserve						1.176.274					(1.176.274)		
Esistenze al 01.01			11.574		500.114		55.942.414	731.783	1.064.657			1.470.385	<b>59.720.927</b>	
Modifica saldi apertura														
Esistenze a dicembre 2015			11.574		500.114		55.942.414	731.783	1.064.657			1.470.385	<b>59.720.927</b>	
Importi in unità di euro														
Capitale:														
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili														
b) altre														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio														
<b>Patrimonio netto</b>														

# RENDICONTO FINANZIARIO





<b>RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto</b>		
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<i>Importo</i>	
	<b>Dicembre 2017</b>	<b>Dicembre 2016</b>
<b>1. Gestione:</b>	<b>9.120.956</b>	<b>9.123.715</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.062.258	733.526
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	26.216	(2.163)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	155.841	83.874
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.661.597	5.291.648
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	859.503	549.653
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	26.557	213.984
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.232.768	2.211.925
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	96.216	41.267
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>(299.248.908)</b>	<b>20.959.011</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.045	401.244
- attività finanziarie valutate al fair value	70.475	79.808
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(102.247.747)	(17.111.377)
- crediti verso banche: a vista	(6.943.172)	(9.543.807)
- crediti verso banche: altri crediti	6.981.154	47.483.014
- crediti verso clientela	(179.783.083)	258.100
- altre attività	(17.368.580)	(607.971)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>297.368.069</b>	<b>(27.665.623)</b>
- debiti verso banche: a vista	467.013	(5.265.762)
- debiti verso banche: altri debiti	-	(22.000.817)
- debiti verso clientela	287.906.756	38.051.362
- titoli in circolazione	(4.565.232)	(10.738.235)
- passività finanziarie di negoziazione	(24.397)	(63.163)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	(21.091.551)
- altre passività	13.583.930	(6.557.457)

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>7.240.117</b>	<b>2.417.102</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>352.361</b>	<b>223.841</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	352.361	223.841
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(6.173.554)</b>	<b>(2.020.312)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.173.541)	(2.019.190)
- acquisti di attività immateriali	(13)	(1.122)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(5.821.192)</b>	<b>(1.796.472)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	64.209	59.721
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(212.006)	(294.112)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.852.204</b>	<b>(234.391)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.271.129</b>	<b>386.239</b>

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

#### RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>Dicembre 2017</b>	<b>Dicembre 2016</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>3.972.286</b>	<b>3.586.047</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>3.271.129</b>	<b>386.239</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>7.243.415</b>	<b>3.972.286</b>